Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 56

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 7 marzo 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-335

NUOVO GOVERNO A MADRID

Resa o resistenza?

Franco attende serenamente l'ora della lotta finale o della pacifica liberazione

La flotta ribelle respinta da Orano

BURGOS, 6.

Di fronte alla nuova situazione determinatasi nelle ultime 24 ore nella Spagna rossa, il Governo di Burgos mantiene il più assoluto riserbo.

La linea di condotta del Governo, già specificata da Franco ripetutamente, è la continuazione della lotta armata contro i rossi fino alla resa incondizionata. I vinti si debbono affidare alla magnanimità del Governo nazionale.

I preparativi per l'offensiva militare seguono il loro corso con ritmo celerissimo. La macchina militare di Franco è pronta. Tocca al nuovo governo di Madrid manifestare le sue intenzioni, se è realmente sorto per risparmiare alla Spagna nuove ulteriori sofferenze ed allo intero popolo spagnolo nuovi inutili spargimenti di sangue.

Partita perduta

Il nuovo governo di Madrid ha riconosciuto che la Spagna rossa ha perduto la partita ed ha dichiarato che è nell'ora della sconfitta che i popoli ed i governi mostrano la loro grandezza morale. I fatti dimostreranno se queste sono semplici parole o esprimono uno stato di animo. Il Governo nazionale ha affermato che, eccettuati i criminali, ci sarà generosità per tutti; ma vi sarà implacabile verso coloro che si assumeranno la responsabilità di continuare il sacrificio di sangue spagnolo.

Il monito che valeva per Negrin serve anche per i suoi successori. I soldati frattanto, mettono a punto le loro armi ed aspettano gli ordini di Franco.

Si ignora tuttora il preciso rifugio di Negrin. Si sa solo che ha abbandonato Madrid domenica notte. Si crede che egli si trovi nei dintorni di Alicante e abbia incaricato il generale Matellana di ottenergli garanzie di incolumità personale. Chi conosce il Negrin afferma che egli farà il possibile e l'impossibile per fuggire all'estero; ma non è facile che trovi la maniera di farlo, dacchè il nuovo governo di Madrid ha bollato di indegnità la condotta di questi capi che fuggono all'estero quando crolla il loro edificio. Il motto d'ordine del nuovo governo è che tutti gli spagnoli debbono rimanere in Spagna. Questo hanno sovente il generale Casado, il generale Miaja, Cipriano Mera ed altri membri del governo, sta nei discorsi ufficiali che parlando alla folla.

Contrariamente alle voci messe in circolazione a Parigi ed a Londra, dove si lavora ad accreditare la persuasione che il movimento contro il … governo di Negrin, avesse per scopo la proclamazione della resa a qualsiasi costo, … dei fatti giunte chiariscono che le cose si sono svolte in modo assolutamente diverso e che il significato e gli scopi del movimento sono … attribuirsi a motivi completamente opposti.

Dov'è Negrin?

La decisione di Negrin di assumere il comando in capo di tutti gli eserciti della Spagna rossa ed il suo proposito di effettuare dei cambiamenti radicali negli alti comandi, hanno precipitato la situazione a Madrid, dove uomini contrari alla pazzesca politica di resistenza ad oltranza di Negrin, capitanati dal generale Sigismondo Casado hanno fatto all'ultima ora un piccolo colpo di Stato eliminando Negrin, il cui governo è stato dichiarato decaduto ed illegale. Non si sa con precisione dove Negrin sia andato a rifugiarsi.

Alcuni dicono che egli abbia spiccato il volo per Valencia.

Fanno parte del nuovo governo di Madrid il generale Casado, che è rappresentante dell'esercito, Besteiro, Venceslao Carillo, Miguel San Andres, Duardo Valls, Manuel Gonzales Marin. Vi sono inoltre rappresentanti uomini di tutti i partiti politici con prevalenza di quelli moderati. Il generale Casado, che proviene dalla carriera militare, è un rivoluzionario moderato. Accanto a lui si trova il colonnello Carraso che è una specie di suo capo di gabinetto. Il Carraso è partigiano della resa ed ha avuto, anche in questi ultimi tempi, contatti con uomini del Governo nazionale, vicinissimi a Franco.

Questo nuovo governo di Madrid ha carattere militare ed è in grado di assicurare l'ordine. Il discorso pronunciato dal generale Casado, appena assunto il potere ha fatto buona impressione, in quanto è improntato ad una certa lealtà. Il nuovo capo del governo di Madrid ha riconosciuto la sconfitta determinata dalle battaglie dell'Ebro e della Catalogna. Dopo la sconfitta il governo repubblicano spagnolo è andato per certo tempo ramingo attraverso il territorio francese e quando i ministri della repubblica si sono decisi a tornare in terra spagnola, mancava qualsiasi base legale per continuare a governare.

Il generale Casado ha dichiarato che dopo le dimissioni di Azana, la carica era a Cejala e che secondo la costituzione si sarebbero dovute indire le nuove elezioni presidenziali entro otto giorni. D'altra parte il tentativo perpetrato da Negrin di mettersi a capo di tutto era illegale e tale governo non avrebbe potuto avere nessuna possibilità di esistenza. In tali condizioni, secondo il generale Casado, l'unica forza capace di rappresentare la repubblica in mezzo al crollo di tutte le istituzioni e di tutte le gerarchie repubblicane, è l'esercito.

Parole di fuoco

Si conferma pertanto l'impressione che il nuovo governo di Madrid tratterà la resa incondizionata con la vittoriosa Spagna nazionale. Il nuovo Governo ha assunto il nome di «Comitato per la pubblica difesa». Il manifesto pubblicato dal nuovo governo elenca le responsabilità di Negrin e ricorda che in un suo discorso egli disse: «abbiamo vincere tutti o morire tutti».

«E' giunto il momento — prosegue il manifesto — di dimostrare al popolo che si diceva la verità. Non deve essere più possibile ai dirigenti di fuggire in aeroplano all'estero quando l'edificio crolla».

Il discorso pronunciato dal generale Casado è una fiera requisitoria contro Negrin. «Il governo del dott. Negrin — egli ha detto — viveva per i suoi fini personali ed i perduti per la massa dei cittadini combattenti e non combattenti. La politica di Negrin era impostata sulla morbosa idea che complicazioni internazionali potessero salvare la repubblica spagnola attraverso una catastrofe di carattere mondiale. Tutto ciò è menzogna. Quando si perde si deve avere il coraggio di riconoscere che si è perduto ed affrontare le responsabilità che ne derivano. E' meglio la vittoria morale di saper perdere che una vittoria materiale ottenuta a forza di vilipendi e di bassezze. Chiedo ai cittadini — *termina il manifesto di Casado* — di obbedire da questo momento al legittimo governo della repubblica che è forzatamente militare e che assume la responsabilità della situazione».

Il Governo di Burgos continua a mantenere riserbo circa il movimento avvenuto nella Spagna rossa. I giornali ne pubblicano poche notizie senza commenti. Il generalissimo Franco nelle sue mani le fila della situazione e i suoi eserciti continuano a convergere verso i confini della zona rossa. Durante l'intera notte le truppe vittoriose hanno marciato verso i posti loro assegnati e si sono sistemate nelle posizioni già raggiunte.

Adesioni

Hanno aderito al consiglio nazionale di difesa di Madrid anche la federazione delle sinistre repubblicane, il governatore civile di Granada il terzo gruppo di esercito. Contrariamente alle prime notizie, si precisa invece che al consiglio hanno aderito i comunisti; esso dispone per ciò dell'appoggio di tutti i partiti e gruppi anarchici ed i gruppi rivoluzionari di sinistra, eccettuati soltanto i comunisti.

Secondo un comunicato diramato dal consiglio nazionale alla stampa dichiara ammessa la insurrezione della flotta rossa. Il generale Casado dichiara infatti che gli appartenenti alla flotta rimasero indignati dalla nomina fatta da Negrin del comunista colonnello Galan a comandante della base navale di Cartagena.

Si conferma che il colpo di Stato militare si è effettuato senza spargimento di sangue ma con grande spiegamento di forze. La polizia operando preventivamente, ha arrestato alcuni partigiani di Negrin e qualche comunista più acceso. La stampa francese ha iniziato le sue speculazioni sul colpo di Stato di Madrid specificando che le condizioni alle quali il generale Casado accetterebbe la resa sono le seguenti: 1. ritiro dalla Spagna delle truppe straniere; 2. amnistia generale e plebiscito delle popolazioni.

Petulanza francese

Questo atteggiamento della stampa francese viene qui commentato con l'osservare che tale stampa continua a … Ma Franco conosce troppo bene la Spagna e gli spagnoli per aver bisogno dei consigli dei giornalisti francesi, che conoscono esclusivamente la Francia e vedono tutti i popoli ed i governi attraverso le lenti da miope fabbricate a Parigi. Si aggiunge per inciso che qualunque intervento straniero nella questione spagnola non può che nuocere alla soluzione della crisi. Tale soluzione dipende unicamente da Franco e dal senso di responsabilità dei nuovi uomini che hanno preso la direzione provvisoria della Spagna rossa.

Giunge notizia che la flotta rossa scortata per lungo tratto dall'aviazione legionaria e nazionale che aveva ordine di non recare alcun danno alle navi è arrivata ad Orano ove le è stato rifiutato di riceverle.

La flotta rossa è ripartita facendo rotta, a quanto si crede, per Biserta.

Si è svolta a Barcellona una grandiosa processione per celebrare la riconsacrazione del famoso «Cristo» di Lepanto, esistente nella cattedrale. Questo Crocefisso, oggetto di grande venerazione, secondo la tradizione sarebbe stato portato dalla nave capitana di Giovanni d'Austria durante la famosa battaglia combattuta dalla cristianità contro i Turchi.

Verso l'epilogo della tragica follia

BERLINO, 6.

Il rovesciamento del Governo di Negrin e la rivoluzione nazionale scoppiata a Cartagena, sono giudicati a Berlino come gli ultimi sopras salti agonici dei rossi spagnoli La tragica follia che è costata alla Spagna un lungo martirio volge ormai alla fine. Ormai oltre i resti della guerra civile già si scorgono i segni della ripresa nazionale che ridarà al popolo di Spagna la sua funzione europea e il suo posto nel mondo.

«Madrid cadrà non appena Franco avrà deciso di prenderla», scrive il *Völkischer Beobachter* «Siamo all'epilogo», intitola il suo editoriale il *Berliner Zeitung*. «Il serpente che si mangia la coda», così definisce la *Boersen Zeitung* le lotte intestine dei rossi, che chiariscono significativamente la impotenza di quello pseudo Governo Negrin che non più tardi di una settimana fa era riconosciuto come regolare a Parigi e a Londra e ancora attualmente gode il credito delle autorità di Washington.

«Per lo pseudo Governo Negrin, stanotte deposto da un gruppo di militari rossi — dice tra l'altro il giornale — si sono battuti fino a ieri ex capi di Governo ed ex Ministri di Francia e di Gran Bretagna: gente tutta che a seconda del vento schedaiolo potrebbe domani tornare al potere»

E' appunto per ciò che i circoli politici del Reich seguono con grande attenzione — come dice oggi il *Mittag* — i preparativi militari delle Potenze democratiche. Si fa osservare che questa smania di armi, sembra significare un deciso orientamento verso la guerra. Oramai lo stadio difensivo è superato e questi armamenti sono entrati allo stadio offensivo: tale investimento di diecine di miliardi reclama un profitto sopratutto in quei regimi capitalistici che si dicono democratici. Ora soltanto una guerra offensiva sembra essere il profitto di questi miliardi spesi in cannoni.

Facendo queste considerazioni il *Mittag* conclude così: «Così a Roma come a Berlino ci si chiede se i pacifici discorsi che si odono nei vari Parlamenti non siano fatti apposta per nascondere il frastuono dei cannoni che si puntano alla frontiera».

Da Roma ad Addis Abeba in 18 ore e 49'

ROMA, 6.

Un apparecchio da turismo «Nardi 305 D», pilotato da Leonardo Bonzi e da Giovanni Zappetta, partito da Rho alle ore 17,10 del giorno 5 corrente, ha atterrato ad Addis Abeba alle ore 13,59 locali del giorno 6 dopo un volo senza scalo, durato complessivamente ore 18,49 alla velocità media di circa 240 chilometri.

«Con questo volo viene battuto per la prima volta il primato internazionale di percorso Roma-Addis Abeba e la RUNA di Milano, alla quale appartiene l'equipaggio Bonzi-Zappetta, si aggiudica la targa messa in palio per tale primato dal «Popolo d'Italia».

Il volo di Bonzi e Zappetta costituisce una convincente dimostrazione delle possibilità dell'aviazione da turismo. E' infatti interessante apprendere che Bonzi e Zapetta hanno intrapreso questo volo, che ha tutte le caratteristiche di una grande impresa sportiva, anche allo scopo di recarsi rapidamente ad Addis Abeba per ragioni di affari. Il loro apparecchio, un «Nardi 305 D», immatricolato «I. Uebi», pesa a vuoto appena 690 chilogrammi, porta un carico utile di 960 chilogrammi, ha un motore della potenza di 180 CV. Per il volo da Roma ad Addis Abeba la spesa di olio e carburante non ha superato le mille lire. Il migliore elogio che possiamo fare a Bonzi e Zappetta piloti noti ed apprezzatissimi negli ambienti aeronautici nazionali ed internazionali, è di porre in rilievo la semplicità e la serenità tutte proprie dei veri e saldi uomini di azione, con cui hanno intrapreso il non breve e non facile volo per migliaia di chilometri di deserto, di montagne e di mare, e la sicura abilità con cui lo hanno portato felicemente a compimento.

Negrin e Del Vajo fuggiti in Francia con i complici

PARIGI, 6.

Oggi alle ore 17,30, provenienti dalla Spagna centrale ha atterrato sull'aerodromo di Francazal, presso Tolosa, un aeroplano della Late «Linea aeropostale di Spagna» che trasportava Negrin, ex presidente del consiglio spagnolo rosso ed Alvarez del Vajo ex ministro degli affari esteri, accompagnati dai loro segretari particolari. I due membri dell'ex governo spagnolo si sono recati a Tolosa in automobile ed hanno preso alloggio in un grande albergo della città. Si annuncia egualmente l'arrivo molto prossimo, verosimilmente in serata, di un secondo aeroplano che deve trasportare gli altri membri del governo spagnolo.

Alle ore 18, mezz'ora dopo l'atterraggio dell'aeroplano a bordo del quale si trovavano Negrin e Alvarez Del Vajo, ha atterrato un altro aeroplano all'aerodromo di Francazal.

Esso trasportava un altro gruppo di ex dirigenti rossi e cioè: il ministro della giustizia, il ministro dei LL. PP., il ministro senza portafoglio, Hospitalet, il ministro dei trasporti, il ministro dell'istruzione pubblica, il ministro dell'interno, il sottosegretario di Stato alla propaganda, il sottosegretario di Stato alla salute pubblica ed alcuni alti funzionari dei principali ministeri.

Nè Negrin nè i suoi compagni hanno voluto fare la più piccola dichiarazione. Negrin ha semplicemente risposto ad un giornalista di essere molto affaticato ed esaurito e che parlerà al momento opportuno. In seguito si è recato coi suoi compagni in un albergo nell'attesa di prendere il treno delle ore 23 per Parigi.

La rivolta a Cartagena

Sul movimento insurrezionale che è scoppiato a Madrid ed in altre città della Spagna rossa, si hanno nuovi particolari.

Il generale Miaja è arrivato a Madrid per conferire col colonnello Casado che insieme all'ex ministro Besteiro, ha assunto la presidenza del consiglio nazionale di difesa, dichiarando destituito il sedicente governo di Negrin.

Il consiglio nazionale di difesa riunisce gli aderenti al movimento anarchico, nonchè i rappresentanti del partito socialista, della sinistra repubblicana, gli anarchici della U. G. T. (Unione general trabajadores) e tutte le organizzazioni antifasciste in genere.

Di questo consiglio, che si propone di proseguire la resistenza ad oltranza, fanno parte, oltre a Casado che era stato nominato comandante delle truppe rosse del centro e Besteiro che era presidente delle Cortes prima delle elezioni del 1936 e che è rimasto a Madrid durante tutta la guerra, anche Venceslao Carillo rappresentante della U.G.T. che era stato nominato sottosegretario durante i primi giorni della difesa di Madrid, Niguel San Andres della sinistra repubblicana, Edoardo Vale e Manuel Gonzales Marin, sindacalisti anarchici ed il colonnello Cipriano Mera della C. N. T. (confederation nacional del trabajo).

Durante il soggiorno a Madrid del Ministro del gabinetto Negrin, il colonnello Casado aveva esposto loro quali erano le sue intenzioni, chiedendo la loro collaborazione, ma costoro si sono rifiutati ed hanno lasciato la capitale precipitando il movimento di ribellione.

Interrogato ieri sera dai giornalisti sugli avvenimenti di Cartagena, il colonnello Casado ha dichiarato che la flotta non si è ribellata contro la repubblica, ma contro il governo di Negrin che non ha più nessun potere legale. Immediatamente dopo la formazione del nuovo consiglio della difesa, quasi tutti i capi militari rossi hanno dichiarato di abbandonare Negrin e di aderire al nuovo movimento. Tra questi si trovano il generale Menendez, comandante delle forze del levante e il generale Escobar comandante della provincia dell'Andalusia.

Il colonnello Mera ha parlato alla radio annunciando il tradimento di Negrin e soci e dichiarando che il consiglio della difesa desidera bensì la pace, ma una pace giusta. Si annuncia pertanto che verranno creati tribunali speciali per processare i capi militari e i politicanti ai quali viene attribuita la responsabilità del crollo del fronte catalano.

Politicanti imbelli

Negli ambienti giornalistici parigini si continuano a raccogliere le voci più disparate: mentre gli uni parlano di resistenza ad oltranza, voci raccolte da corrispondenti londinesi assicurano che Casado sarebbe disposto a negoziare la resa.

Pertanto si conferma ora che una ribellione ha effettivamente avuto luogo a Madrid in circostanze non ancora ben precisate.

Negrin ha lasciato definitivamente Madrid, assieme ad alcuni suoi seguaci. Il consiglio della difesa, a quanto si aggiunge ha assunto il potere ed a capo di esso si trovano il colonnello Casado e l'ex Ministro Beisteiro.

Il col. Casado, che attualmente comanda Madrid, ha dichiarato essersi sollevato contro un governo illegale di politicanti imbelli e di voler continuare la guerra fino all'ultimo. Sembra che la causa diretta della ribellione sia stata la nomina di alcuni capi militari comunisti sconfitti in Catalogna, come Lister e Modesto ad importanti cariche a Madrid.

La Pasionaria fuggita ad Orano?

ORANO, 6.

E' arrivato all'aerodromo della Senia un aeroplano commerciale proveniente dalla Spagna rossa. Otto viaggiatori ne sono discesi, la maggior parte di nazionalità russa, tra cui una donna che aveva una marcata rassomiglianza con la «Pasionaria». Queste persone che avevano i passaporti in regola, si sono recate immediatamente in città. Successivamente sono arrivati altri due aeroplani rossi che trasportavano ufficiali aviatori ed alcuni civili tra i quali il Sottosegretario di Stato al ministero dell'aria con la moglie. Gli aeroplani provenivano da Albacete.

30 avieri disertori sono giunti ad Orano

ORANO, 6.

Quattro aeroplani militari spagnoli provenienti da Cartagena hanno atterrato sul campo d'aviazione di Orano. Una trentina di ufficiali e soldati rossi che si trovavano a bordo degli apparecchi sono stati fermati dalle autorità militari francesi. Un altro aeroplano rosso, un «Potez 54», ha continuato il volo verso il Marocco spagnolo.

Le frontiere italo-egiziane ed italo-inglesi

LONDRA, 6.

Continuando la serie delle affermazioni di ottimismo, lo *Evening Standard* scrive che si hanno indicazioni circa la possibilità di un accordo fra l'Italia e la Francia in seguito ai contatti stabiliti con questo proposito dal Governo britannico a Parigi. Lo *Evening Standard* continua poi con suggerimenti circa le questioni sulle quali la Francia potrebbe aderire alle richieste italiane. «*La Francia* — scrive il giornale — *ha già fatto partecipare l'Italia al controllo della ferrovia Addis Abeba-Gibuti e può farlo di nuovo senza mettere in pericolo i suoi vitali interessi*». Per quel che riguarda il canale di Suez, il giornale ricorda che questa azienda è amministrata da 19 direttori francesi, 10 inglesi, due egiziani ed uno olandese e che ciò fa a pugni con il fatto che l'Italia è al secondo posto tra gli utenti del canale, subito dopo la Gran Bretagna. Già nel 1884, quando l'Olanda era al terzo posto fra gli utenti del canale, venne concessa a questa Nazione un posto nell'amministrazione «*Questo* — conclude il giornale — *costituisce un formidabile precedente in favore delle rivendicazioni italiane e l'aderirvi non lederebbe gli interessi di nessuna Nazione*».

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Butler ha detto che si stanno svolgendo consultazioni tra il Governo britannico e quello egiziano per la delimitazione delle frontiere tra il Sudan e l'A. O. I. Quando queste consultazioni si saranno concluse, verrà presentato al Governo italiano un memorandum contenente le proposte anglo-egiziane. Nello stesso tempo, l'ambasciatore britannico a Roma presenterà un altro memorandum con le proposte del Governo britannico per la demarcazione della frontiera fra la Somalia britannica e il Chenia da una parte e l'Africa Orientale Italiana dall'altra.

Ha preso quindi la parola il Primo ministro Chamberlain il quale, riferendosi alla recente visita a Berlino del capo della sezione economica del Foreign Office Ashton Gwatkin, ha detto che in tale occasione non è stata discussa alcuna proposta concernente le colonie tedesche, nè la questione del disarmo. Richiesto poi di fare assicurazione che il Governo britannico, prima di entrare in trattative con il Governo spagnolo per un prestito finanziario porrà per condizione che il Governo di Franco riconoscerà le aspirazioni delle minoranze basche, galiziane e catalane, il Primo ministro ha risposto che il Governo britannico non progetta, per ora, alcuna negoziazione per un prestito e che quindi il suggerimento contenuto nell'interrogante non ha ragione di essere.

In risposta ad altra interrogazione il Primo ministro Chamberlain ha detto che nel corso della visita del colonnello Beck a Londra, potrà essere discussa la questione delle materie prime e quella degli ebrei.

UNO SCRITTO DI BOTTAI

Formazione mussoliniana della "Carta della scuola,,

MILANO, 6

La Rivista del Popolo d'Italia *nel fascicolo di marzo pubblica con il titolo* «Formazione mussoliniana della Carta della Scuola» *il seguente articolo di S. E. Bottai:*

«La decisione di Mussolini di porre a base della riforma della scuola una «Carta», anzichè una legge, ha, fin dagli inizi, impresso al periodo di vasto e profondo riordinamento dei nostri studi un decisivo carattere rivoluzionario. Ben a ragione il Gran Consiglio del Fascismo, nell'atto di emanare la nuova «Carta», ha voluto ricordare le due che la precedettero: del lavoro e della razza.

«C'è ormai, una tradizione cartista italiana che ha dato al «Cartismo» europeo degli ultimi secoli, di natura o costituzionale o sociale, un nuovo significato, sintesi in un certo senso sopratutto formale di quelli ma, in sostanza, proprio di una nuova concezione, tutta moderna, della funzione ordinatrice e regolatrice dello Stato. Gli stati liberal-democratici avevano assai presto tradito le «carte» da cui erano pur nati, per abbandonarsi ad una legislazione minuta, complicata, invadente, informata più a interessi particolari che generali, tanto che è frequentissimo, in cotesti Stati, il tentativo di risalire dal particolare al generale attraverso i cosidetti testi uniti; con qual fortuna, ognuno che abbia pratica di legislazioni, sa poichè il «testo unito» diventa a sua volta, fomite di una miriade di leggi speciali, di regolamenti, di varianti.

«Le «Carte» fasciste, d'uno Stato cioè sospinto da una forza continua di propulsione rivoluzionaria, rovesciando i termini della legislazione moderna, sono, e l'espressione qui si adopera solo per farsi intendere, i «testi uniti» che, invece di seguire, precedono, costituendo dei «piani» preventivi, sistematici, che conferiscono al corso della legislazione inevitabilmente nei nostri tempi complessi e mutevoli, uno sviluppo organico.

«La coerenza della legislazione corporativa, pur attraverso fasi od occorrenze diversissime, si deve al «piano» legislativo, formato dalle trenta dichiarazioni della «Carta del lavoro». Altrettanto accadrà per la nostra legislazione scolastica che ha nelle 29 dichiarazioni della «Carta della scuola», il suo «piano».

La riforma del 1923 fu massacrata dai ritocchi. Con una maliziosa intenzione di controriforma, come fu spesso sospettato? No. Piuttosto per essersi necessariamente in quel primo periodo del Regime, affidata a una legge, incapace di corrispondere, se non con altre leggi, alle nuove esigenze, via via insorgenti. Di legge in legge le ragioni ispiratrici di quella riforma si smarrivano o perdevano e la scuola procedeva senza nessuna visione d'assieme dei suoi fini e compiti. Mussolini ha posto fine al lungo errore, richiamando la scuola a un piano sistematico d'organizzazione politica e sociale.

«Ecco, che cosa è sopratutto questa nuova «Carta»: Un piano organizzativo. In un mondo dove il principio d'organizzazione domina sempre più, anche la scuola deve organizzarsi; svolgersi, cioè, con coerenza interiore e esteriore, con una disciplina viva, che non si formalizza in se stessa, ma le altre forme del vivere sociale assorbe e traduce in valori di cultura.

Di tal disegno mussoliniano si possono fissare delle date. Tra la riforma dell'anno I. e questa del XVII due principali: novembre del 1937 XVI e marzo del 1930 VIII: nelle sue sessioni ventiseiesima e ventottesima, il Gran Consiglio, pone alcuni problemi della «fascisticazione» della scuola; che è quanto dire del suo organizzarsi nel Regime.

«Negli anni 1935, 1936, XIII e XIV, col ministro De Vecchi, si ha il periodo detto della «bonifica fascista» della scuola, con un approfondimento della nuova esigenza organizzativa nel quadro degli istituti del Regime. All'inizio dell'anno XVI col passaggio dell'Opera nazionale Balilla al Partito, quell'esigenza si dispiega in tutta la sua forza. A contatto della massima organizzazione del Regime la scuola è indotta a rivedere le sue strutture, i suoi metodi; la revisione scende fino ai particolari degli orari, degli obblighi, degli insegnamenti e degli alunni, dei metodi, dei programmi.

Ma già nel novembre del 1936, Mussolini, aveva dato, mutandosi la guardia al Ministero dell'Educazione nazionale, una più precisa consegna: studiare l'organizzazione intorno ad una scuola media inferiore unica, una scuola ingranata nell'organizzazione generale dello Stato fascista. Il 21 febbraio del 1938 XV, dopo la lettura di due relazioni intorno agli esami di maturità e ai rapporti dei presidi sull'andamento dei loro istituti, Mussolini accelera i tempi, dando ordine di passare dallo studio all'apprestamento di un progetto di riforma: sempre più nella Sua mente la scuola media inferiore unica appare, non come una espediente strutturale, ma come il principio di una organizzazione unitaria della scuola italiana; per meglio dire, principio di una organizzazione politica della scuola italiana.

«E' ancora Mussolini, che, nella riunione del Gran Consiglio del 18 ottobre dell'anno XVI, dichiara la portata politica della riforma in preparazione, attribuendone al Gran Consiglio medesimo il compito di discuterla e promulgarla. Quindi, le date precipitano. Il 19 gennaio di quest'anno Mussolini, sulla scorta di una relazione definitiva, traccia le linee della riforma, punta su una scuola media unica triennale, centro di raccolta e di scelta delle leve scolastiche, intorno a cui tutto l'organismo dei nostri studi assume settore per settore, nuova dislocazione e funzione ed è il 25 successivo, che, scartata l'idea di una legge unica di riforma, si orienta verso un piano regolatore della riforma stessa, da attuarsi nel tempo.

«Nasce, così la «Carta della scuola». La Corporazione, istituto fondamentale della «Carta del lavoro» fu a suo tempo, definita una rivoluzione nella Rivoluzione. L'eguale si dirà della scuola media unica, istituto fondamentale di questa altra «Carta», tante e tali saranno le conseguenze culturali, politiche, e sociali della sua funzione unitaria e selettiva».

Diecimila dopolavoristi napoletani acclamano il Duce a Palazzo Venezia (foto Luce)

GIUSTIZIA SOCIALE

Gli aumenti dal 5 al 10 per cento saranno approvati dal Comitato Corporativo

ROMA, 6.

Le trattative in corso tra le diverse Confederazioni per l'adeguamento delle retribuzioni agli operai e alle categorie impiegatizie disposto dal Duce, si sono concluse nella giornata di oggi. Gli accordi, nel loro testo completo, sono stati presentati al Ministero delle Corporazioni e saranno sottoposti al Comitato Corporativo Centrale nella prossima riunione.

Questa avrà luogo, anzichè domani, giovedì 9 o venerdì 10.

Per quanto riguarda i lavoratori dell'industria gli accordi prevedono l'applicazione dell'aumento per tutte le categorie, e cioè anche per quelle che avevano usufruito di recenti maggiorazioni di adeguamento per la normale attività contrattuale delle organizzazioni di categoria.

La misura dell'aumento non sarà però unica, ma varierà a seconda degli adeguamenti salariali già conseguiti e della situazione salariale delle diverse industrie. Ciò corrisponde ai evidenti criteri di giustizia nella esecuzione delle nuove provvidenze stabilite dal Duce e di perequazione tra i diversi settori industriali

A quanto ci è dato sapere gli accordi saranno, a seconda delle categorie del, 5 del 6, dell'8 e del 10 per cento.

Anche per quanto riguarda gli altri settori si conferma che gli aumenti andranno da un minimo del 6 per cento ad un massimo del 10 per cento.

Gli aumenti avranno decorrenza dal 1. marzo.

Oltre ad approvare detti accordi, il Comitato Corporativo Centrale nella sua prossima importante riunione inizierà l'esame dei prezzi di alcuni generi e delle tariffe di alcuni servizi. Il Comitato inoltre darà il suo parere su un argomento particolarmente importante per la nostra economia agricola, e cioè sull'esame di un deliberato che dovrebbe portare alla parziale revisione dei canoni di affitto per i fondi rustici mediante corrisposta ragguagliata in derrate, e per la valutazione di alcuni prezzi dei generi di prima necessità. Il Comitato Corporativo Centrale approverà anche alcuni accordi economici collettivi ed esaminerà gli statuti di alcune associazioni sindacali e di enti collettivi.

Gioioso arrivo di famiglie di coloni ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 6.

L'autocolonna che reca le famiglie dei coloni di Olettà e Biscioftu è giunta ad Addis Abeba. Al posto di blocco di Dessiè si era recato ad incontrare le famiglie che vengono a raggiungere i loro capi che tutto hanno disposto per l'arrivo, mons. Castellani, delegato apostolico per l'A.O.I., il quale ha rivolto loro parole affettuose e cordiali auguri.

L'autocolonna, guidata dal direttore dell'Opera nazionale Combattenti ha poi attraversato la capitale fra gli applausi entusiastici della folla che gremiva le strade. Le famiglie sono state alloggiate in particolari appartamenti, che erano stati predisposti al campo alloggio della Milizia lavoratori. Un gruppo di donne fasciste si è fatto incontro agli ospiti per fare sì che la sosta fosse il più confortevole possibile.

All'arrivo al campo alloggio erano anche presenti l'Ispettore del P. N. F. e il comandante superiore della Milizia ed altre autorità e gerarchie. Mentre le famiglie erano riunite nel salone principale del campo alloggio per ristorarsi, improvvisamente giungeva in mezzo ad esse S. A. R. il Duca d'Aosta accolto con entusiastiche acclamazioni, mentre donne e bambini si stringevano attorno al Viceré per dirGli la loro gratitudine e la loro gioia. S. A. R., che la mattina si era personalmente reso conto, con un sopraluogo, che a Olettà e a Bisciofu fosse stato tutto attrezzato per l'accoglimento delle famiglie, si è intrattenuto a lungo in mezzo ad esse.

un'altra vibrante manifestazione.

Stamane l'autocolonna, ha ripreso il cammino per Bisciuftu e Olettà, dove nelle linde casette uomini abbronzati dalla dura fatica, ma felici, attendono il sorriso delle loro spose e la gaiezza dei bimbi.

Miron Christea è morto a Cannes

BUCAREST, 6.

Un comunicato ufficiale della Presidenza del Consiglio dei ministri annuncia che otto giorno fa il Patriarca Miron Christea, Presidente del Consiglio dei Ministri, che si trova in congedo nel sud della Francia, a Cannes, in seguito ad un raffreddore ha avuto una congestione bronchiale, dopo la quale è sopravvenuta una bronco - polmonite.

Stanotte si apprende che l'illustre uomo è morto.

181

Osservatorio

Palestina

Mentre la terra di Dio è insanguinata da un contrasto di cui non si vede possibile la composizione e la cui origine è dovuta alla duplice promessa fatta ad un tempo da Londra e agli arabi e agli ebrei, mentre una conferenza si trascina inutilmente procreando piani su piani e mentre infine la Potenza mandataria che non ha saputo e non sa pacificare il Paese non intende mollarlo in vista dei suoi fini strategici, ci si può chiedere per quale ragione siano stati scientemente negletti sin qui i diritti, non meno alti e storici e diremmo anche sacri di una minoranza che vive in Palestina, la minoranza cristiana.

*E' uno scrittore romeno che ne parla oggi sull'*Universul *per affermare che* «vi è un'importante popolazione cristiana che abita in quella zona, anche se un'artificiale maggioranza ebraica nega questa verità»

Ma gli interessi cristiani non sono rappresentati a Londra e la terra di Dio è pur sempre senza pace. Non si creda che si pensi avanzare aspirazioni che in questo caso sarebbero religiose oltre che nazionali, ma non possiamo dimenticare, non soltanto quali avvenimenti si svolsero 1939 anni or sono in Palestina, non soltanto il periodo gloriosamente italiano delle crociate, ma altresì il fatto che il Re d'Italia porta per antico diritto il titolo di Re di Gerusalemme

Crediamo pertanto che quando si tratta di Palestina noi italiani si abbia maggior diritto a parlare che non i magnati giudei della City e di Wall Street, preoccupati soltanto di sottrarsi all'obbligo di una carità verso i correligionari poveri. Maggiori diritti ed anche una sensibilità ben diversa.

La vedova Lenin

Si vocifera che la morte della vedova di Lenin non sia avvenuta precisamente per cause naturali «La valorosissima bolscevica e fedelissima compagna di Lenin» è stata glorificata dalla stampa sovietica nel momento stesso in cui al Cremlino si «lavorava» a far tacere per sempre quella che poteva anche essere un'autorevole voce contraria ai disegni dell'autocrate rosso Ora essa è morta e sarà ordinata l'esaltazione della sua memoria, così come si è esaltato Lenin sulla piazza rossa, per la semplice ragione che la pietra non può parlare. I cadaveri dei martirizzati sì, parlano, e in modo terribile

Inversioni

A pochi giorni di distanza dalla liberazione di Barcellona e dal riconoscimento del Governo di Burgos da parte di Parigi, tutta la terminologia dei giornali francesi è radicalmente mutata. Franco è «il liberatore», i suoi soldati, già definiti «ribelli», sono oggi «l'autentico esercito spagnolo». Ribelli sono gli altri, quelli che sino ad ieri erano gli ampiamente foraggiati «militi dagli ideali repubblicani e della libertà spagnola». Madrid è ora «la città martire», ma non per colpa di Franco, bensì per colpa di Negrin che è «il delinquente, il facinoroso Negrin».

Ancora un po' di questo passo e volete scommettere che non c'è miglior amico di Franco e della Spagna nazionale di Leon Blum?

"L'impalliata,,

Cose minime, ma gentili e di significato profondo. E' ormai arcinoto «urbi et orbi» come la maternità sia oggetto di culto profondo nell'Italia fascista ed è giusto e poetico che si rinnovino le tradizionali onoranze a questo culto, anche nelle forme esteriori. A Torino e a Perugia — e di là certo in tutta Italia — si riprende l'antica usanza squisitamente italiana di offrire alla puerpera la tazza da parto in un bel servizio di maiolica, detto «impalliata», preziosa fatica dei nostri artigiani il cui lavoro squisitamente familiare, è spesso intimamente legato alle vicende domestiche

Questa tazza si usava per porgere alla puerpera il primo alimento, e veniva offerta dalla parente che aveva il maggior numero di figli Conteneva, di solito, brodo con pane abbrustolito; e, più tardi, brodo di gallina. L'«impalliata» constava di cinque pezzi, destinati a contenere l'intero alimento per la puerpera: la scudella o tazza da brodo, il tagliere per le vivande e i frutti cotti, l'ongaresca per la minestra, la sallera ed infine l'ovarolo, a mo' di fiore ghiandato o fungo Le tazze da parte erano lavorate sulla forma e decorate con trofei, in tinte assai vivaci.

La tradizione riprende. Sarà la parente più prolifica, quello che il Regime distingue con un segno di particolare omaggio tra tutte le donne italiane, chiamata a porgere la «tazza da parto» alle nuove madri Si ripeta il gesto commovente che contiene in se qualcosa di mistico e sacro il più sovente possibile in questa Italia ricca di vita, fervida di spiriti patriottici e religiosi, sanissima, forte rurale.

Coerenza

Churchill, colui che è stato definito da Chamberlain il «guerrafondaio n. 1», colui che piange sulle rovine di Ginevra è stato criticato aspramente dal suo partito, il conservatore perchè egli «attacca il Governo che ha favorito la sua elezione» Questo — si dice — è una beffa vergognosa che nessun partito avrebbe tollerata Questa specie di pagliaccio che tuona guerra, guerra, se fosse coerente dovrebbe dimettersi da deputato ma se fosse coerente non sarebbe più un democratico.

45 mila inviti

al rito dell'incoronazione del Santo Padre Pio XII

Le formule sacre - La forma e i simboli del Triregno - Ripristino di antichi cerimoniali e mutamenti in Vaticano

ROMA, 6

Il Prefetto delle cerimonie, monsignor Respighi, sta prendendo tutte le disposizioni per la solenne incoronazione di Pio XII Ieri mattina egli è stato ricevuto dal Pontefice, che lo ha intrattenuto sull'argomento. La Tipografia Poliglotta sta già stampando i biglietti d'invito, che raggiungeranno il numero di 45 mila. La funzione è indetta per le ore 8.30, ciò significa che le porte della Basilica saranno aperte verso le ore 6 e che il rito della imposizione della triplice corona dopo il Pontificale non potrà svolgersi che verso le ore 14.

La tradizionale e fastosa cerimonia si svolgerà nella Basilica di San Pietro. Soltanto Leone XIII preferì farsi incoronare nella Cappella Sistina; ma Papa Sarto ripristinò l'uso dell'incoronazione in San Pietro. Il corteo si forma entro il Vaticano nella sua massima imponenza: scende la Scala Regia; attraversa il portico della Basilica; entra in San Pietro e procede sino all'abside Il Papa assiso nella sedia gestatoria, con indosso il gran piviale bianco ricamato in oro e in capo la mitria preziosa, passa benedicendo

Sic transit

Ricevuto sulla soglia di San Pietro l'omaggio del Cardinale Arciprete e del Capitolo, il Papa si avvia verso la Cappella del Sacramento Quivi scende e si genuflette per adorare il Santissimo. Poi rimonta sulla sedia e viene portato al trono presso l'altare

Allora si avanza un cerimoniere, piega il ginocchio tre volte e ogni volta brucia dei batuffoli di stoppa infilati in cima a una breve asta di argento. E per tre volte ammonisce solennemente: *«Pater Sancte,. sic transit gloria mundi!»* Il Pontefice china il capo e comincia a recitare le comuni preghiere della Santa Messa, mentre dai tre Cardinali Suburbicari più anziani vengono successivamente pronunziate le sacre formule della incoronazione Allora il Papa ascende i gradini dell'altare ove il Cardinal Diacono gli toglie la mitria e gli impone il *pallium* fermandolo con tre spille d'oro gemmate Quindi lo stesso Cardinale incensa tre volte il Papa e lo bacia sopra una gota e sul petto. Così fanno anche gli altri due Cardinali Diaconi

Ora il Papa si comunica con l'ostia consacrata e di sua mano, con frammenti della stessa ostia, comunica i Cardinali Diaconi. Il Principe Assistente al Soglio (Don Marcantonio Colonna o Don Domenico Orsini) porge l'anfora e il bacino nel quale il Pontefice si lava le mani Il Diacono intona *l'Ite, Missa est.*

La Messa è finita. Siamo al punto saliente dell'incoronazione che com'è noto si svolgerà «Coram populo» sulla loggia esterna del Bramante

Pronunziando la formula liturgica — *Omnipotens sempiterne Deus....* — il secondo Diacono si avvicina al Papa che sarà seduto in trono e gli toglie la mitria. Il Decano dell'Ordine dei Diaconi prende allora il Triregno e lo pone in capo al Pontefice dicendo: — *Accipe tiaram tribus coronis ornatam et scias te esse patrem principum et regum, rectorem orbis in terra, vicarium Salvatoris nostri Jesus Christi, cui est honor et gloria in saecula saeculorum.* - *Amen.*

Il Papa allora risponderà. *«I Santi Apostoli Pietro e Paolo, alla potenza e autorità dei quali noi ci affidiamo, intercedano essi per noi presso il Signore Per le preghiere e i meriti della Beata sempre Vergine Maria, del Beato Michele Arcangelo, del Beato Giovanni Battista e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, Iddio Onnipotente abbia pietà di Voi, e dopo avere perdonato tutti i Vostri peccati, Gesù Cristo Vi conduca alla Vita eterna: così sia»* Infine a voce più alta accorda le indulgenze i Cardinali assistenti pubblicano l'indulgenza plenaria in latino e in italiano Dopo di ciò il Papa impartirà la solenne benedizione *Urbi et Orbi*

Non sappiamo quale Triregno sarà scelto per la coronazione del Pontefice: ad ogni modo ce n'è in Vaticano tutta una serie e tra le Tiare potrà trovarsi quella — compreso il Triregno che i milanesi donarono al Papa Pio XI - che sarà più adatta Ci risulta intanto che i romani intendono donare l'emblema simbolico dei tre Poteri a Pio XII quale devota manifestazione di filiale esultanza verso il grande concittadino col quale la Cristianità ha riavuto dopo una lunga interruzione di 218 anni un Papa romano

La tiara

La tiara, che sarà posta sul capo del Pontefice nella cerimonia solenne della Incoronazione è il distintivo specifico del potere supremo del Papa Oggi risulta di forma quasi cilindrica chiusa alla sommità, circondata da 3 corone e sormontata da un piccolo globo recante la croce.

Ma la tiara non fu sempre così Nell'antichità ebbe forme diverse Comunque essa sembra risultata dall'accoppiamento della mitria con la corona reale, a significare la potestà spirituale e quella temporale dei Papi. Questa interpretazione viene attribuita a Innocenzo III nel sermone di S Silvestro I in cui è detto: *«La Chiesa mi diede la corona in segno della temporalità e la mitria in segno delle spiritualità. la mitria per il sacerdozio e la corona per il regno»*

L'origine della mitria sembra essere orientale. Essa fu sempre figurata nei monumenti delle divinità indiane Presso i persiani gli armeni, i frigi, i parti serviva ai principi ed ai sacrificatori Ancora in tempi non molto lontani i persiani si ornavano con una foggia di tiara Presso gli ebrei era l'insegna del Sommo Sacerdote.

La storia della tiara dei Romani Pontefici si perde nell'oscurità del medio evo Essa non si ornò sempre della triplice corona Al secolo XI essa appare in forma acuta circondata da una sola corona Qualche storico fa risalire l'uso della corona nella tiara già al sec VIII sotto il pontificato di Leone III

Sembra più chiara l'origine della seconda corona che fu inserita ai tempi di Bonifacio VIII Benedetto X vi avrebbe aggiunto la terza Da allora la tiara venne chiamata anche «triregno»

Le tre potestà

La forma diversa della tiara nei secoli era determinata anche dalla loro composizione, che più tardi soltanto cominciò ad essere di metallo. Ciò non toglieva nulla alla sua preziosità che andò sempre crescendo Specialmente dopo il secolo XV la ricchezza delle tiare fu ragguardevole: gli scrittori accennano a quella di Papa Giulio II, che doveva portare un grosso rubino balascio del peso di 120 carati, sormontato da una perla non meno preziosa. Si dice che nel 1510 lo stesso Papa ne abbia fatto confezionare un'altra del valore di 200 mila ducati, pari a circa 10 milioni d'oggi.

Il Cerimoniale Romano prescrive l'uso della tiara da parte del Papa nell'andare e nel tornare dal tempio, mentre nelle funzioni sacre stabilisce l'uso della mitria L'espressione grafica della tiara fu costantemente accompagnata dalle chiavi incrociate. Sembra che questo uso debba attribuirsi a Bonifacio VIII Le tre corone significherebbero secondo alcuni che l'autorità del Papa si estende sopra le tre Chiese cioè la militante, la purgante e la trionfante, secondo altri vorrebbe essere il simbolo delle tre potestà in terra del Vicario di Cristo, cioè sulle cose celesti sulle cose terrestri e sulle cose infernali

Nel pronosticare circa quello che sarà il Pontificato che si è appena iniziato, i dilettanti di previsioni hanno affermato che esso sarà una continuazione di quello di Pio XI. Tale affermazione non trova consensi in ambienti solitamente bene informati, i quali osservano che Pio XII è Uomo di forte carattere, di volontà ferrea e sopratutto dotato di una personalità propria, che, se in un certo senso — date le alte funzioni a cui Egli era adibito — non sempre ha potuto manifestarsi, ora emergerà e si andrà ogni giorno più affermando nettamente dominatrice. Sarà bene pertanto andar cauti con i giudizi ed attendere che il quadro generale del nuovo Pontificato si delinei Allora si vedrà che le previsioni di una continuità di metodi, di persone, di consuetudini non sono forse così esatte come si crede, e che il Pontificato di Papa Pio XII sarà per manifestarsi come un Pontificato essenzialmente innovatore.

Oggi il Papa dopo la Messa, ha ricevuto alcune personalità ecclesiastiche italiane e straniere

Pervengono all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede innumerevoli domande di biglietti per assistere domenica 12 corrente, da tribune riservate alla incoronazione di Sua Santità Pio XII Per l'impossibilità di soddisfare a tutte le richieste fin qui già pervenute, l'Ambasciata prega astenersi dal far giungere nuove domande, che non potrebbero essere prese in considerazione.

La frase comune «il Vaticano va riprendendo la sua vita normale» non è del tutto appropriata Si ha netta la sensazione varcando gli accessi della Città del Vaticano che più di una cosa sia cambiata

E' una forte personalità che si va fin d'ora nettamente affermando e che informerà di sè tutto quanto la circonda fino a produrre insensibilmente mutamenti più profondi di quanto non si creda Saranno mutamenti di cerimoniale che già si vede riprenderà in pieno la pompa e la solennità di Leone XIII a cui aggiungerà lustro il fatto che oggi non esiste più alcuna ragione che costringa il Papa ad astenersi da atteggiamenti esteriori Saranno direttive diverse, impartite ai Nunzi che il novello Pontefice, per lunga esperienza diplomatica, vuol collocare in posizione il più preminente possibile.

Nuovi vescovi nominati dal Papa

CITTA' DEL VATICANO 6

Il Pontefice ha promosso alla Cattedra Vescovile di Nuoro il sacerdote don Felice Beccaro arciprete di Ovada, diocesi di Acqui; a quella di Ozieri don Francesco Cogoni cancelliere arcivescovile di Cagliari: ed a quella di Alghero padre Adolfo Ciucchini dei Mercedari, parroco di N S di Bonaria in Cagliari.

Csaky a Roma per l'incoronazione

BUDAPEST 6

Il ministro degli esteri conte Csaky, con la delegazione ungherese che presenzierà alla incoronazione di Pio XII partirà alla volta di Roma venerdì sera

Nuovi aspetti della Fiera di Tripoli

(Dal nostro inviato)

TRIPOLI, 6 marzo

Quest'anno la Fiera di Tripoli è più attraente ed importante dell'anno scorso giacchè con particolare cura si è allestito un grande padiglione che ha ospitato la Mostra del Ventennale dei Fasci Italiani di Combattimento.

La Mostra illustra l'eroica vigilia rivoluzionaria e costituisce una sintetica ma efficace documentazione dal punto di vista politico-economico, delle realizzazioni compiute dal Fascismo, poste in contrasto con ciò che è stato fatto in senso negativo dalla Russia in venti anni di regime sovietico.

Si è relizzato così nel quartiere della Fiera, un avvenimento di grande importanza politica

Tutte le Federazioni dei Fasci di Combattimento hanno inviato materiale adatto a rappresentare le realizzazioni fasciste in ciascuna provincia.

La mostra comprende naturalmente — sia pure attraverso la sintesi richiesta dalla vastità delle opere e dalla scarsità dello spazio — una visione panoramica di tutto ciò che è stato fatto, in ogni campo, dal politico al militare, dall'assistenziale allo sportivo, dalle opere pubbliche alla politica sociale e sindacale, per fondare il secondo Impero di Roma e si conclude con una esaltazione della conquista africana attraverso l'epica marcia della colonna Starace.

Il Ventennale dei Fasci Italiani di Combattimento ricorre infatti il 23 marzo 1939 XVII e cioè nel periodo in cui la Fiera di Tripoli è aperta sulla costa settentrionale dell'Africa Italiana ed è mèta quotidiana e incessante di turisti e di produttori nazionali e stranieri che si recano in Libia per ammirare le bellezze naturali e per studiare le possibilità di sfruttamento dei suoi mercati.

Così mentre Roma riaprirà le porte della Mostra della Rivoluzione per la grande adunata degli squadristi fascisti nella capitale dello Impero, Tripoli inaugurerà la Mostra del Ventennale dei Fasci a documentazione del travaglio spirituale attraverso il quale il popolo italiano ha conquistato il suo grande posto nel mondo.

Il quartiere ha assunto anche un aspetto nuovo ed un significato ideale

Bisogna notare infatti come la Fiera di Tripoli seguendo pari passo lo sviluppo della Libia sia andata sempre più perfezionandosi, raffinando l'esecuzione delle sue iniziative e assumendo un carattere sempre più realistico.

Dalla grandiosa Mostra del Ventennale dei Fasci alla Mostra dei Ventimila, della quale ci occuperemo in un prossimo articolo che rappresentano senza dubbio le Mostre più interessanti, è tutto un succedersi nel quartiere fieristico di sezioni che attestano il progresso dell'industria nazionale e del commerci italiani in relazione al progresso costante della Quarta sponda dell'Italia mediterranea.

Attraverso l'esame delle mostre è possibile al visitatore rendersi conto di quelle che sono le realtà presenti dell'economia libica e della economia della Penisola e di quelle che sono le possibilità future determinate in grandissima parte dalla grandiosa immigrazione di natura eminentemente demografica.

Ieri mattina quando le Gerarchie hanno iniziato la visita al Quartiere della Fiera seguite poi dalla massa imponente dei cittadini e dei forestieri, i padiglioni sono apparsi in tutta la loro brillante decorosa e selezionata organicità Perchè a questo proposito è proprio degno di rilievo il fatto che quest'anno con un movimento concorde di natura collettiva tutti gli enti, dai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa del Regno alle singole industrie e alle singole ditte commerciali hanno curato al massimo la presentazione delle loro attività produttive nelle apposite mostre e sezioni Presentazione che è avvenuta in una cornice di sobria ma pure elegante organizzazione e decorazione; così che l'estetica ha giocato in sommo grado a rendere più interessante la visita alla Fiera.

Lo spirito che caratterizza la XIII manifestazione è improntato nei concetti fondamentali della grande battaglia economica nazionale e nelle documentazioni delle realizzazioni fasciste

Infatti seguendo questo indirizzo ogni padiglione documenta le realizzazioni compiute

Gli ordini del Duce in merito al la XIII Manifestazione Internazionale ed Intercoloniale sono ordini di marcia

E in base a questi ordini è stato realizzato un vasto programma per un maggiore sviluppo della Fiera stessa. Ormai l'interesse dei vari paesi esteri si è orientato verso la Fiera di Tripoli perchè si è avuta la precisa sensazione del Mercato Tripolino Ecco perchè abbiamo visti presenti alla rassegna Tripolina non solo molti Stati di Europa, ma anche e sopratutto molte colonie africane di Stati europei

La Fiera che l'Italia Fascista ha creata a Tripoli, quest'anno ha richiamato intorno a sè il movimento produttivo e degli scambi dei Paesi Mediterranei

La Fiera di Tripoli è l'unica fiera coloniale di tipo ed importanza internazionale

Fernando Gori

Soldati e operai gloriosamente caduti nelle terre dell'Impero

ROMA, 6

Ecco l'elenco degli ufficiali, sottufficiali e soldati e camicie nere caduti nell'A.O.I. (bollettino n. 42)

Caduti in operazioni di polizia — Dal 1 al 28 febbraio 1939 XVII è caduto durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia il sottotenente di cavalleria *Tomasi di Vignano Guglielmo* di Tommaso (Brescia)

Morti per cause di servizio e malattie. — Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie un ufficiale, sette militari di truppa, cinque Camicie Nere e una guardia di polizia coloniale: Capitano di artiglieria *Manni Ercole* fu Giuseppe (Asmara); caporalmaggiore fanteria *Sangalli Aquilino* di Girolamo (Mapello) caporalmaggiore genio *Badalin Anacleto* di Luigi (Meolo), caporal maggiore sanità *Spada Antonio* fu Antonio (Montemilone) caporale genio *Mastroianni Alessio* di Giuseppe (Biancavilla), fante *Ciampà Tommaso* di Salvatore (Cirò) granatiere *Calarossi Eustachio* fu Diomede (Scanno), soldato sanità *Marrone Pietro* fu Gaetano (Campobasso); Camicia nera scelta *Orlando Rosario* di Antonio (Gela) Camicie nera *Carmosino Giuseppe* di Michele (Vastogirardi), *Chiumento Domenico* di Luigi (Terracina), *Menechini Giordano* fu Giovanni (Marostica) *Decenzi Salvatore* di Felice (Nicastro); Guardia di polizia coloniale *Carmelingo Antonio* di Aniello (Napoli)

Dal 1 al 28 febbraio 1939 XVII i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono uno, i morti per cause di servizio e malattie 14 Totale 15 Dal 2 ottobre 1935 al 28 febbraio 1939 i caduti in combattimento sono 1814, i morti in seguito a ferite 204, i dispersi 30 Totale 1848. Dal 1 gennaio 1935 XIII al 28 febbraio 1939 XVII i morti per cause di servizio e malattia sono 2930 Totale generale delle perdite dal 1 gennaio 1935 XIII al 28 febbraio 1939 XVII 4778

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A I La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando generale della Milizia alle famiglie dei Caduti accompagnate con parole di cordoglio e di simpatia

Ecco inoltre l'elenco degli operai deceduti in A O I bollettino n 42.

Dal 1 febbraio 1939 XVII data del 41 bollettino alla stampa, al 28 febbraio successivo sono deceduti in A.O.I., sopra una massa di circa 50 mila unità 36 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie. Ecco il 42.o elenco di questi valorosi pionieri che la Patria considera Caduti nell'adempimento del loro dovere:

Pietrobelli Francesco, Carzino Venanzio Marinari Natale, Petracci Mario; Breviglieri Errino' Bragaglio Ariberto; Boni Sante; Facchinelli Luigi; Fabbri Graziello; Pedrucci Giovanni, Fabbro Angelo di Luigi da Valvasone (Udine). *Sciacca Rocco, Casali Fermino; Ficele Antonio; Desanti Amedeo, La Croix Mozurt; Scacchetti Silvio; Settimio Guerrino; Bongiani Antonio, Cattini Francesco; Giacobbe Govanni, Folignani Guido; Muttoni Vincenzo; Tomasoni Paolo;* Simonitti Giovanni Battista di Giuseppe da Cividale; *Lippi Giovanni, Jacoviello Rocco; Quarti Angelo Zuffi Giorgio, Pinna Giovanni; Toscano Francesco; Mantello Giovanni; Ghia Luigi; Rossi Umberto; Composto Stefano; Bostanello Amleto*

E' stato inoltre dato come disperso il lavoratore *Carlino Filippo*

La situazione al 31 gennaio 1938 XVII dava come deceduti 2363 e 11 dispersi Dal 1 gennaio 1935 XIII al 28 febbraio 1939 XVII risultano quindi deceduti 2399 lavoratori e 12 dispersi sopra una media presente di circa 60 mila operai

Nuova edizione delle Laudi dannunziane offerte al Duce

ROMA 6

Il Duce ha ricevuto l'omaggio della nuova edizione delle «Laudi» di Gabriele d'Annunzio pubblicata dall'editore Mondadori sotto gli auspici della Fondazione del Vittoriale degli Italiani I quattro libri delle Laudi riveduti sui manoscritti sono raccolti in questa edizione in un solo volume, tipograficamente esemplare, arricchito da un indice di capoversi e della riproduzione in «fac simile» di un autografo Il volume si apre con un avvertimento di S. E. Ugo Ojetti.

La commemorazione dell'accademico Nallino

ROMA, 6

Lunedì 13 marzo alle ore 11 nell'auditorium della Farnesina la Reale Accademia d'Italia commemorerà lo accademico Carlo Alfonso Nallino Il discorso commemorativo sarà pronunciato dall'accademico Raffaele Pettazzoni.

La morte di Mario Cantoni in seguito ad incidente sulla pista di Monza

MONZA, 6

L'automobilista Mario Lorenzo Cantoni che mentre procedeva a notevole velocità sulla pista di Monza aveva avuto nel pomeriggio di ieri un incidente per cause imprecisate ed in seguito al quale era rimasto gravemente ferito, è deceduto all'ospedale di Monza. Il corridore ventitrenne si allenava per la corsa Tobruk-Tripoli.

Il prossimo viaggio dei Sovrani inglesi oltre Atlantico

LONDRA 6

La partenza dei Reali inglesi per il Canadà e gli Stati Uniti è stata anticipata al 6 maggio.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	6	4
Parigi	50 35	50 35
Londra	89 10	89 10
New York	19.—	19 —
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1009.85	1009.85
Svizzera	432.—	432.—
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.60	72.60
Rendita 5%	92.52	92.45
Redim. 1934 3.50%	67.20	67.15
Redim 5% Immob	92.575	92.50
Buoni Tesoro 1940	100.675	100.50
» » 1941	101.67	101.525
» » 1943	91.72	91.62
» » 1944	97.85	97.70
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	90.10
I.R.I. STET 4%	575.—	574.—
I.R.I. 4.50%	455.50	455.—
E.L.F.E.R. 4.50%	461.—	463.50
Pubbl utilità 6%	497.—	496.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	504.50	504.—
Edison em. 931 6%	504.50	504.—
Emiliana 6%	499.50	499.50
Merid di elettr. 6%	500.—	499.75
Soc. eser. telef. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	879.—	870.—
Mediterranee	480.—	479.—
Meridionali	803.50	791.—
Coton Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	458.—	452.—
Tessuti stampati	837.—	832.—
Linif Canap Naz.	452.—	453.—
Manif. Rossari-Varzi	550.—	552.—
Manif. Rotondi	430.—	430.—
Manif. Tosi	63.—	62.75
Manif. Coton Merid.	228.—	226.—
Unione Manif.	314.—	314.—
Lanif di Gavardo	615.—	615.—
Lanif. Rossi	2850.—	2350.—
Lanif. Targetti	89.—	89.50
Caccami seta	314.—	306.—
Chatillon	84.25	83.75
Snia Viscosa	367.50	362.50
Ansaldo	43.—	43.—
Ilva	213.—	213.—
Monte Amiata	335.—	342.—
Montecatini	152.—	151.—
Dalmine	148.—	146.—
Breda	318.—	313.50
Bianchi	86.25	86.50
Isotta Fraschini	15.50	15 37
Fiat	436.50	431.—
O.M.I già Reggiane	77.25	78.—
Adriatica di Elettr.	162.75	162.25
C.I.E.L.I.	301.50	301.—
Dinamo	293.—	293.—
Edison	311.50	309.50
Edison Postergate	265.—	265.—
Elettrica Bresciana	276.—	277.—
Valdarno	177.50	177.25
Emiliana	496.—	498.—
Forze Idr Liguria	121.50	120.25
Cisalpina priv.	117.50	117.75
Cisalpina ord.	103.50	104.—
Seso	83.25	83.25
Sip	57.25	56.75
Tirso	108.—	110.—
Terni	235.50	234.50
Unes	10.—	9.93
Tirso	108.—	110.—
Distillerie Italiane	208.50	209.—
Eridania	523.—	520.50
Raffineria L. L.	610.—	610.—
Romana Zuccheri	77.50	78.—
A.N.I.C.	96.—	98.25
Fondi Rustici	83.25	83.—
Beni Stabili Roma	190.50	191.—
Comp. It. Gr. Alb.	59.50	59.50
Cementi Bergamo	231.50	229.50
Pirelli Italiana	1313.—	1313.—
Pirelli e C.	424.—	426 —

Dopo il periodo di assestamento dei giorni scorsi il mercato, pur con affari non troppo numerosi, ha esordito con una tendenza relativamente calma; poco prima della metà borsa però un maggiore interessamento del pubblico e degli operatori e qualche domanda di fuori piazza fanno decisamente orientare la quota al rialzo. I massimi della giornata si hanno poco prima della campana e il listino ufficiale si conclude ai massimi già segnati. In dopoborsa si rimane in buonissimo denaro ai prezzi di chiusura.

Svalutazione del dollaro

NEW YORK, 6

In risposta a coloro che sollecitano che il debito pubblico sia contenuto entro 45 miliardi, il senatore Thomas democratico annuncia la presentazione di un disegno di legge per una nuova riduzione del 20 per cento del valore aureo del dollaro e per l'emissione di 3 miliardi di nuova carta moneta

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

FILM settimanale di cinematografo teatro e radio diretto da Mino Doletti nel suo n. 9 anno II del 4 marzo XVII pubblica: Franfù: «Il frac il tabarin e altre cose»; Mino Doletti, Arnaldo Fratelli, Gherardo Gherardi, Paola Ojetti: «Sette giorni a Roma»; Geraldina Tron: «Incontri con Danielle Darrieux»; Alessandro Bonsanti: «Presentazione di Jean Gabin»; Renato Gozzano: «Guido Gozzano e il cinematografo»; Alessandrini ritorna in Etiopia per girare «Abuna Messias»; Claire Goll: «Charlot ebreo due volte» (nei ricordi di May Reeves); Mario Pettinati: «Celluloide inglese: film o cannoni?»; A.: «Vita laboriosa e geniale di Giovanni Pastrone. 1913 «Cabiria», finalmente; Nord Jones: «Attrazione esotica» (novella cinematografica). Alan Campell: «Pubblico di prima» (novella cinematografica), Jane Allen: «Hollywood controluce»; Lucio d'Ambra: «Il carro di fuoco»; Gher: «Palcoscenico di Roma»; M.: «Palcoscenico di New York»; Nicola Costarelli: «Le settimana musicale»; Vera: «Come si veste Barbara Stanwich»; Il diario segreto dello spettatore cattivo; Sezione; Osservatorio; Cinecittà e dintorni; Domandate a Vera; Il pagnone di Deanna Durbin; I risultati del concorso «Cinque minuti con.....».

Mobilitiamo la produzione d'arte per la E. 42

Con questo titolo l'Arch. Gio Ponti scrive su «Domus» di febbraio: «Tre anni ci separano dalla grande esposizione di Roma del 42: ma gli obiettivi che l'Italia deve raggiungervi sono di tale altezza decisione che conviene proporsi senz'altro il più preciso piano d'azione. L'E 42 non sarà solo una grande presentazione dell'arte e dell'industria italiana ma la più eccezionale occasione per conquistare definitivamente un mercato mondiale sul quale già le nostre forze agiscono con impegno e con vigore ma che deve essere assolutamente nostro Di fronte a questo scopo, che fa dell'E 42 non un punto d'arrivo ma di partenza, è necessario riesaminare tutta l'attrezzatura delle nostre produzioni d'arte, perchè ne sia garantita non solo la più convincente ed entusiasmante presentazione artistica ma, assieme la potenzialità tecnica ed economica ».

Il problema che Gio Ponti affronta e si ripromette di trattare ampiamente nel prossimo numero di «Domus», con proposte concrete e precise è di quelli che debbono necessariamente appassionare e muovere artisti e artigiani, critici e organizzatori

La nostra segnalazione vuol essere quindi un aperto richiamo a tutti quanti in Italia hanno il dovere di interessarsi in concreto di un problema all'ordine del giorno.

FIUMANA UDINESE 0-0

Autoritari ed avveduti i bianco-neri sanno imporsi anche a Cantrida

UDINESE: Gremese, Ciroi (cap.) e Venier; Dianti, [illegible] e Serri; Bertoli, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig.
FIUMANA: Dapretto, Maras e Tiblias; Bertoch, Malabotti e Loich; Gregar, Sepich, Volch, Spadavecchia e Lorenzetti.
ARBITRO: Ghetti di Modena.
SEGNALINEE: Migliorini e Rizzi di Postumia.
SPETTATORI: 4500 circa.

Cielo coperto, temperatura rigida e a tratti intiepidita da un pallido sole primaverile. Una leggera brezza marina è stata soffocata dal gigantesco dirupo che si eleva a baluardo del maestoso Stadio Littorio. Clamori assordanti ed un vociare continuo accompagnano l'ingresso in campo delle due squadre che iniziano l'incontro alle 15 precise. La difesa fiumana è costretta a correre ai ripari per tempo: due volte nel giro di tre minuti deve rifugiarsi in angolo. Bertoli poco appresso impegna seriamente Dapretto che si libera con difficoltà. E' il quarto d'ora dei bianco-neri. Poi la Fiumana si spiega all'attacco. Vediamo Gremese intervenire una, due, tre volte ma sempre con una impressionante sicurezza. Alternativa quindi di passeggero predominio dei friulani che battono altri due calci d'angolo. La stessa sorte tocca ai difensori udinesi, ma tutte le punizioni rimangono senza esito, così pure altri due angoli che Bertoli e Sdraulig battono magistralmente. Sul finire del tempo, Spadavecchia fa sibilare un pallone sopra la traversa di Gremese.

Nella ripresa i compagni di Ciroi riassumono il comando della gara. Dapretto, Maras e Tiblias hanno il loro bel da fare per liberarsi dalla morsa, ma l'attacco friulano manca di incisività. Sdraulig indugia su una palla che non chiedeva che di essere sospinta nella rete incustodita. Anche Zorzi si perde d'animo e non sa approfittare di una favorevole occasione offertagli da Bertoli. Queste le note più salienti della partita nel corso della quale dobbiamo registrare sette calci d'angolo per l'Udinese e tre a favore degli amaranto.

Giusta tattica

...città del Carnaro aveva ospitato ieri allo Stadio di Borgomarina tutti gli innumerevoli sostenitori degli undici amaranto, impegnati nel più atteso confronto della stagione. Gli appassionati fiumani andavano giustamente fieri dei loro atleti che, unici del girone, conservavano il privilegio d'aver inflitto la sola e scottante sconfitta alla squadra capolista. Si voleva dunque ribadire questo principio di superiorità, con un'altra vittoria, che la imponente massa di spettatori invocava con animo festante. Ma molto frequentemente le voci deliranti degli sportivi locali erano sovrastate dall'urlo incitatore di alcune centinaia di fervidi appassionati udinesi che avevano voluto accompagnare la squadra del cuore nella difficile trasferta. Essi sapevano quale importanza avrebbe assunto l'esito dell'incontro di Fiume, passaggio obbligato per giungere alla luminosa meta finale. Ed ecco perchè tre capaci torpedoni, un rilevante numero di autovetture e di treni del mattino avevano portato a Cantrida una bella rappresentanza pulsante di Udine sportiva. Coro di voci acclamanti, entusiasmo incontenibile, fremiti passionali, questo il quadro pittoresco nel quale si è svolta la cavalleresca ed accesa partita fra i calciatori amaranto e quelli bianco-neri.

Contrariamente a quanto accade di sovente in queste partite infuocate nelle quali cioè la tecnica scompare per cedere il posto ad un gioco arido, farraginoso, aspro, questa volta invece si è assistito ad una contesa di alto livello tecnico, condotta con un brio sostenuto e intessuta in una varietà di temi che ha appagato il più incontentabile ed esigente tifoso. Mai è calata di tono, perchè se nel finire i fiumani hanno accusato la fatica iniziale, allora si son visti i compagni di Ciroi prender possesso dell'area di Dapretto che ha dovuto ricorrere a tutti gli espedienti per evitare la capitolazione della sua roccaforte.

L'Udinese, nel corso dell'intera partita, non ha dato per un solo istante l'impressione di venir superata dagli avversari. Abbiamo assistito, per la verità ad un breve periodo di pressione fiumana, ma in quel frangente, i bianco-neri hanno spiegato tutte le loro forze, solide e resistenti in ogni reparto contro cui invano ha cozzato la quadrata unità degli amaranto. Superiore in linea tecnica, la squadra friulana si è fatta ammirare una volta di più per le sue pregevoli doti di combattività che hanno molto spesso sconcertato ed infastidito i compagni di Volk.

Gli udinesi potevano aspirare alla vittoria che non sarebbe stata affatto demeritata. Se Sdraulig ed ancor più Zorzi avessero potuto disporre in alcuni momenti di una maggiore decisione, la sconfitta di Udine avrebbe potuto essere rivendicata. Ma tant'è, i bianco-neri sapevano che il pareggio costituiva di per se stesso un titolo di merito e soprattutto un lasciapassare per l'agognata meta finale: ed allora essi hanno badato, più che ad attaccare, a controllare gli avversari assetati di vittoria e smaniosi di conquistarla a qualunque prezzo. Ecco perchè nell'avvicendarsi delle fasi dell'incontro, gli udinesi hanno preferito lasciare l'iniziativa agli attaccanti fiumani, limitandosi a portare la minaccia nei pressi di Dapretto soltanto in rare occasioni. Ma nell'ultimo quarto d'ora, come si è detto, la difesa arancione ha corso dei seri pericoli che l'abilità del portiere, sorretto anche da una certa dose di fortuna, ha saputo sventare.

Usando una tattica prudenziale, l'undici di Ciroi ha dato maggiore risalto alla vitalità dei settori difensivi che hanno formato una barriera insormontabile nei momenti più infuocati della gara. Gremese ha persino abusato della sua audacia, sfoggiando un repertorio di uscite tempestive ed estremamente sicure. Davanti a lui la coppia dei terzini non ha fallito un solo pallone. Presenti in ogni circostanza, Ciroi e Venier hanno annullato con risoluta fermezza ogni tentativo di aggressività ordito dai cinque uomini di punta in maglia amaranto. La linea dei sostegni da par suo, si è distinta nel doppio lavoro di arginamento e di offensiva. Ognuno dei tre aveva il suo compito da assolvere, ma tutti hanno lavorato l'uno per l'altro, prodigandosi sopratutto nell'arrestare la travolgente ed ordinata foga dei fiumani.

Il comportamento degli attaccanti, va giudicato sotto un certo aspetto discrezionale, poichè se molto spesso i cinque si sono disuniti, non per questo bisogna credere che i loro intendimenti siano stati falsati. Precisi ordini di scuderia erano stati impartiti al momento opportuno, per cui se Faini e Tabanelli si sono appostati a cavaliere fra attacco e mediana, le mire e gli scopi erano ben definiti: salvaguardare il pareggio.

Il ritorno di Bertoli è stato abbastanza felice: la guizzante ala destra ha portato un buon numero di attacchi in area avversaria e se, come si è detto Zorzi e Sdraulig avessero saputo intendersela più chiaramente, Dapretto sarebbe stato costretto a raccogliere almeno un paio di palloni in fondo alla sua rete. Comunque questi due ultimi giocatori devono essere giudicati con occhio benevolo se non altro per la loro animosa volontà palesata durante i novanta minuti di gioco.

Gli elogi rivolti alla Fiumana dopo la partita di Udine, vanno ripetuti anche oggi. Forte di un formidabile trapezio difensivo, la squadra del Carnaro, anche se tagliata fuori dalla lotta per il primato ha riconfermato in questa prova le sue alte qualità combattive e agonistiche, non disgiunte da una inesauribile volontà, che a volte suppliscono nel modo migliore a qualche lieve deficienza tecnica. I suoi uomini costituiscono un blocco compatto, omogeneo nel quale l'intesa è la parola d'ordine. Qualche tenue sfumatura all'attacco dove forse si eccede in precipitazione, ma per tutto il resto ogni parola di lode è spesa bene.

Il signor Ghetti di Modena impeccabile direttore di gioco, è stato facilitato nel suo compito dal contegno esemplare delle due contendenti che hanno preferito battersi con le armi della correttezza e della cavalleria.

l. p.

La complessa organizzazione olimpica

La vendita dei biglietti e gli alloggi per il pubblico alle olimpiadi del 1940, questioni di capitale importanza, sono strettamente legate l'una all'altra. Già da mesi vengono attentamente studiate per portarle ad una felice soluzione. I prezzi dei biglietti e le disposizioni per la vendita verranno pubblicate a suo tempo. Per adesso si sa che il 50 per cento dei biglietti verrà offerto in vendita agli stranieri con le modalità che ogni singolo Comitato Nazionale Olimpionico riterrà più opportune.

L'Ufficio Alloggi per le Olimpiadi sta preparandosi per sistemare 160.000 ospiti giornalieri nella Città di Helsinki e nelle immediate vicinanze. La scarsità di camere d'albergo verrà compensata con camere private. Verranno preparati anche alloggi in massa e attendamenti. Gli alloggi saranno tutti classificati ed ogni detentore di biglietto potrà scegliere l'alloggio della classe desiderata.

Il parlamento ha approvato il preventivo di spese per le Olimpiadi per marchi 200.000.000. Inoltre la Città di Helsinki ha accordato un contributo di 160 milioni di marchi.

In poche righe

La squadra udinese di palla-ovale ha ceduto nel secondo confronto giocato a Rovigo. Il quindici del Comando Federale ha tuttavia lasciato ottima impressione per il suo gioco veloce e ben congegnato. Il punteggio finale è risultato di 18 a 0 e in tal modo i bianco-neri sono eliminati dal torneo nazionale per 29 a 5.

La Milano-Torino, gara ciclistica di apertura riservata a professionisti ed indipendenti, è stata vinta per distacco da Pierino Favalli che ha preceduto al traguardo Benente, Gotti, Leoni e Vignoli. La media è risultata sui 246 chilometri di 37.526 orari.

Oreste Conte che partecipava alla coppa Del Grande, è stato costretto al ritiro causa una caduta, quando la sua vittoria in volata sembrava sicura. La gara è stata vinta da Aldo Balto.

Camillo Beltrame il bravo velocista friulano si è piazzato al quinto posto nella coppa Podestà di Milano vinta da Franco Tosi.

Agrigento ha vinto all'ippodromo di San Siro. Il Premio Milano al quale partecipavano molti cavalli stranieri, segnando un ottimo tempo e dominando nettamente il folto lotto dei concorrenti.

PALLACANESTRO

Le giovani fasciste udinesi vittoriose nel confronto con le atlete triestine

G. I. L. UDINE - G. I. L. TRIESTE 21 - 17

La De Marchi contende ad un'avversaria il pallone

Non avevamo mai visto tanto affollamento sul campo di via Girardini: non credevamo che la pallacanestro avesse un così folto numero di sostenitori competenti, appassionati e leali, e l'incoraggiamento che continuamente e rumorosamente ha sostenuto le nostre atlete è stato il miglior premio alla loro lotta. Non possiamo parlare certo di finezze tecniche chè la posta in palio non ammetteva ricami di gioco o titubanze. Lotta c'è stata per tutto il tempo di gioco senza un attimo di tregua. Poteva vincere, quindi, solamente chi sapeva dare tutto il cuore, chi voleva fermamente vincere, chi ha voluto vincere.

Le rosso alabardate non pensavano certo ad una sconfitta. La superiorità della loro prestanza fisica e preparazione atletica individuale, la vittoria conseguita nell'incontro di andata sul loro campo le rendeva sicure di superare, sia pure con molta difficoltà, quest'ultima prova. Quando, però, dopo tre minuti di gioco si videro infilare tre punti senza poter reagire alla superiorità udinese che le costringeva nella loro area, compresero che bisognava accettare la lotta e lanciarsi all'attacco. Operate alcune sostituzioni la squadra triestina con una serie di azioni di una precisione meravigliosa e velocità sconcertante riusciva a rimontare lo svantaggio così che al decimo minuto conducevano per otto a cinque. L'incoraggiamento galvanizza le nostre atlete. La Degani segna; la De Marchi imita la compagna; il vantaggio è ancora delle concittadine, che al 19° minuto conducono per 9 a 8. La partita ha assunto ormai un tono elettrizzante; le avversarie non si danno pace. La Rocco riporta la squadra alabardata in vantaggio e la Ballaben si fa premura di aumentarlo. La De Marchi realizza un tiro libero seguito subito da una brillante segnatura a coronamento di una velocissima azione di contrattacco alla quale hanno preso parte tutte cinque le atlete (12 a 12). Il fischio dell'arbitro trova alla fine del primo tempo le squadre alla pari.

Il gioco riprende; un tiro libero realizzato dalla capitana porta le udinesi ancora in vantaggio; punizione a favore delle alabardate e la Masutti ristabilisce le sorti della gara.

La velocità delle azioni è diminuita, forse le giocatrici risentono dello sforzo enorme impostosi nel primo tempo; il gioco si fa pesante e la Fogagnolo deve uscire per essere incorsa in quattro falli personali. La De Marchi retrocede in difesa mentre la Degani passa al centro. Canestro della Ballaben, replicato prontamente dalla De Marchi (15 a 15). Siamo al 19° minuto e anche la capitana udinese deve lasciare il campo per i quattro falli personali. La sostituisce la Gobessi mentre la Pol entra in ala. Sembra ormai che la nostra squadra così minorata dalle severe decisioni dell'arbitro debba cedere il passo. Un facile canestro della Alessandrini sfuggita alla sorveglianza delle nostre difese sanziona la momentanea superiorità triestina. Manca un minuto alla fine e la Plaino a coronamento di una pregevole azione in linea, conquista il pareggio. Sul 17 a 17 termina il tempo regolamentare. Si rende quindi necessario il periodo supplementare. Cinque minuti di gioco, cinque minuti di vera passione, la squadra alabardata accusa la stanchezza e non riesce ad imbrigliare le azioni delle nostre Giovani Fasciste che sembrano ora rinate a novello vigore.

Al 3° minuto la Pol ed al 4° la Degani fra le acclamazioni deliranti del pubblico pongono la squadra alabardata in ginocchio con due mirabili canestri. E' la fine. Il pubblico non si stanca di applaudire le coraggiose ragazze che, schierate in mezzo al campo, salutano esultanti i loro sostenitori.

All'importante incontro assistevano il Segretario Federale, il Vice Comandante Federale Giovani Fascisti, il Capo di S. M., il Direttore Sportivo Federale, ed il Presidente del Comitato Esecutivo F.I.P. III Zona.

Le squadre:

Udine: De Marchi cap. (12), Fogagnolo; Bearzotti; Plaino (2); Degani (5); Gobessi; Pol (2); Margiarita.

Trieste: Masutti cap. (1); Alessandrini (2); Rocco (2); Ballaben (4); Piett (4); Cuderi (4); Nova; Penco.

Arbitro: Silvestri di Venezia.

La tabella di marcia del campionato calcistico

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE A

*Ambrosiana-Triestina	0-0
*Bologna-Novara	3-0
*Bari-Liguria	2-1
*Torino-Lazio	3-1
Modena-*Roma	1-0
*Genova-Juventus	3-2
*Napoli-Lucchese	3-1
Milano-*Livorno	2-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Pisa-Venezia	2-1
*Verona-Spal	2-0
*Padova-Anconitana	4-1
*Fiorentina-Fanfulla	4-0
Atalanta-*Vigevano (sosp. invasione campo)	2-0
Vercelli: Siena-Casale	1-0
*Sanremese-Spezia	1-0
Pro Vercelli-*Salernitana	3-2
*Alessandria-Palermo	1-1

DIVISIONE NAZIONALE C (Girone A)

*Fiumana-Udinese	0-0
*Treviso-Marzotto	2-1
*Vicenza-Grion	0-0
*Rovigo-Arsa	0-0
*Ponziana-Audace	1-0
*Mestre-Monfalcone	4-1
*Pro Gorizia-Ampelea	1-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Bologna	21	12	7	2	42	25	31
Torino	21	11	6	4	35	20	28
Liguria	21	12	4	5	27	19	28
Ambrosiana	21	10	6	5	36	21	26
Genova	21	10	4	7	37	24	24
Roma	21	10	3	8	26	24	23
Lazio	21	9	3	9	23	26	21
Bari	21	8	5	8	27	33	21
Napoli	21	6	8	7	20	26	20
Lucchese	21	6	7	8	25	39	19
Milano	21	6	5	10	25	25	17
Juventus	21	4	9	8	18	29	17
Triestina	21	5	6	10	15	20	16
Novara	21	5	6	10	20	25	16
Modena	21	5	5	11	18	29	15
Livorno	21	5	4	12	26	35	14

SERIE B

Fiorentina	22	11	8	3	39	18	30
Atalanta	22	11	8	3	31	15	30
Siena	22	10	7	5	26	19	27
Anconitana	22	10	5	7	36	26	25
Venezia	22	9	7	6	22	18	25
Sanremese	22	10	5	7	27	23	25
Pro Vercelli	22	9	6	7	33	24	24
Pisa	22	9	6	7	33	30	24
Verona	22	8	7	7	24	26	23
Padova	22	9	3	10	37	35	21
Spal	22	9	3	10	22	35	21
Palermo	22	6	9	7	16	21	21
Alessandria	22	8	4	10	34	31	20
Fanfulla	22	6	8	8	23	21	20
Spezia	22	7	5	10	27	33	19
Vigevano	22	5	8	9	24	32	18
Salernitana	22	6	3	13	18	38	15
Casale	22	2	4	16	11	48	8

SERIE C

Udinese	20	14	5	1	44	16	33
Treviso	20	12	6	2	39	22	30
Vicenza	20	12	4	4	30	13	28
Fiumana	20	10	6	4	28	12	26
Marzotto	20	8	5	7	34	33	21
Grion	20	7	6	7	23	24	20
Rovigo	20	6	6	8	30	33	18
Mestre	20	6	5	9	26	33	17
Ponziana	20	5	6	9	21	26	16
Audace	20	7	2	11	25	34	16
Ampelea	20	4	7	9	12	31	15
Arsa	20	4	6	10	18	31	14
Pro Gorizia	20	4	6	10	19	37	14
Monfalcone	20	4	4	12	24	37	12

Il Torneo di prima divisione

BASILIANO E GIOVINEZZA SI AVVICINANO AL PIERIS COSTRETTO ALLA SCONFITTA AL LITTORIO DI TRIESTE

I sandanielesi obbligati alla resa sul proprio terreno

Com'era nelle previsioni il Pieris ha dovuto soccombere sul Littorio triestino ma tuttavia con tutti gli onori. Delle sue inseguitrici soltanto il Basiliano è riuscito ad avvicinarlesi di un gradino con il pareggio conquistato a Pordenone dove la lotta è stata asprissima. Solvay ha ceduto a Udine. Giovinezza ha avuto facile ragione della compagine delle grotte ed in tal modo si è posta al fianco del Basiliano nell'inseguimento alla capeggiatrice che nella classifica, si trova fra le due squadre riserve della Divisione nazionale C.

Il risultato sorpresa non è mancato nemmeno nell'ultima tornata e ci è giunto da San Daniele dove i sangiorgini hanno insperatamente colto la vittoria favoriti dalla inefficacia conclusiva del quintetto rosso che pur ha sostato per lunghi periodi di tempo in area avversaria.

Il pareggio di Tricesimo e la stretta vittoria dell'ospitante a Palmanova completano il quadro della settimana giornata del girone di ritorno.

I RISULTATI

*Triestina B-Pieris	2-1
*Udinese B-Solvay	2-0
*Pordenone-Basiliano	2-2
*Giovinezza-Postumia	4-0
Sangiorgina-*Sandanielese	2-1
*Tricesimo-Littorio	1-1
*Serenissima-Spilimbergo	1-0

LA CLASSIFICA

Triestina B	20	14	3	3	64	16	31
Pieris	20	12	3	6	41	25	27
Udinese B	20	9	7	4	41	23	25
Giovinezza	20	9	6	5	37	30	24
Basiliano	21	8	8	5	26	21	24
Solvay	21	8	7	6	36	24	23
Sandanielese	20	6	8	6	29	30	20
Pordenone	20	6	7	7	26	34	19
Tricesimo	20	7	4	9	26	39	18
Littorio	20	6	5	9	28	27	17
Serenissima	20	6	4	10	32	25	16
Sangiorgina	20	7	2	11	24	31	16
Spilimbergo	20	6	4	10	16	24	16
Postumia	20	3	0	17	15	80	6

IL BASILIANO: Da sinistra, in piedi: Pontoni, Gentile, Nadalini, Contessotto Fabris. In ginocchio: Sartori 2°, Sartori 1°, Urli, De Filippo, Del Giudice. Seduto: Romano

Sacile - Postumia 4-0

Partita senza storia. I postumiesi, scesi in campo in otto, si sono difesi alla meglio, contenendo il punteggio in limiti onorevoli. I sacilesi al contrario si sono scarsamente impegnati ed hanno frantumato il gioco in passaggi inutili. I punti sono stati segnati da Fantin al 24. minuto del primo tempo, da Peresson di testa al 30' e da Borsetti III con un bellissimo tiro al 35'. Nella ripresa ha segnato ancora Peresson al 24' su calcio d'angolo tirato da Ros, il quale poi, ha mandato volontariamente a lato un calcio di rigore. Altri due punti di Candiani e Carlot non sono stati convalidati mentre un netto arresto sulla linea della porta fatto con le mani da un terzino è stato lasciato correre dall'arbitro. I postumiesi vanno elogiati per l'impegno e il grande coraggio con cui si sono battuti fino alla fine, malgrado l'inferiorità più che manifesta.

Arbitraggio ottimo di Duca di Udine.

Sacile: Morassutti, Zago e Nardini; Giust, Borsetti II e Carlot; Peresson, Candiani, Visentini, Fantin e Ros

Tricesimo - Littorio 1-1

Il risultato di parità è equo. Un elogio merita l'undici fiumano il quale benchè ridotto in solo dieci uomini per l'espulsione di Sussain nel primo tempo, ha saputo tener testa abbastanza bene agli azzurri e varie volte contrattaccare. Gli uomini del dott. Ciceri sono in parte mancati all'attesa; costretti a rimaneggiare, all'ultimo momento, la formazione per l'assenza di Furlano, la squadra non ha saputo ritrovare se stessa. Al 15' e al 20' due tiri di Boldi e Ferrari hanno sfiorato il palo. Poi i fiumani sono passati al contrattacco ed hanno minacciato più volte la rete di Degano. Al 22' si verifica la giusta espulsione di Sussain. Al 43' una sventola di Ferrari dopo aver attraversato l'intero fronte della porta esce di poco. Nella ripresa gli azzurri spingono a fondo ma dopo alcuni minuti il gioco ritorna caotico. Al 16' Ceinar traversa al centro un pallone che sembra innocuo. La palla rimbalza infatti dinanzi a Degano e inaspettatamente termina a rete tra lo stupore e la costernazione degli azzurri i quali punti dallo scacco contrattaccano decisi ed al 23' a conclusione di un'azione Zanocco-Boldi, Ferrari segna imparabilmente. Al 30' un palo dei rosso-neri fiumani.

Fiumana: Ranieri; Sussain Viezzi; Bellini, Paolettig, Piazzotta; Bellen, Sattalini, Cicuto, Ende e Ceinar.

Tricesimo: Degano, Missoni e Feruglio; Zanocco, Zampa e Cristofoli; Erba, Vattolo, Boldi, Tosolini e Ferrari

Pordenone - Basiliano 2-2

Alla presenza di un discreto pubblico su un campo ottimo Pordenone e Basiliano hanno diviso la posta in palio. Il Basiliano, pur avendo giocato animosamente e costretto i nero-verdi al pareggio, è stato superato in linea tecnica e per fiato dai locali i quali non avrebbero demeritato la vittoria poichè la prevalenza degli attacchi, porta la loro marca..., di fabbrica. L'incontro può essere diviso in due fasi: primo tempo gioco equilibrato, secondo tempo: superiorità pordenonese. Nell'ultimo quarto d'ora il Pordenone premeva in area avversaria chiamando al lavoro il portiere ospite. Fin dall'inizio della ripresa Ferracini e Lena impegnavano l'estremo difensore bianco-nero che si disimpegnava onorevolmente. Il Pordenone conduceva la partita e il Basiliano si faceva vivo solo a sprazzi col centr'attacco e le due ali sensibilmente calate risentendo l'andatura sostenuta impressa all'incontro.

I punti sono stati segnati da Tangerini su rigore al 5', Del Giudice al 10', Nadalini al 12' e ancora Tangerini al 28' del primo tempo.

Pordenone: Rossi, Grizzo e Cremona; Tangerini II, Bortolini I, Scarlata, Cum, Tangerini I, Ferracini, Del Ben e Lena.

Basiliano: Romano, De Filippo, Sartori I, Sartori II, Urli, e Del Giudice; Pontoni, Gentile, Nadalini, Contessotto e Fabris.

Udinese B - Solvay 2-0

Due stoccate di Degano hanno deciso le sorti di una partita combattuta ed abbastanza equilibrata. Una vera superiorità non si è infatti mai avuta. A sprazzi gli ospiti hanno posto in evidenza le loro doti di squadra abbastanza tecnica, aggressiva nel quintetto di punta e solidissima nel reparto difensivo. La partita non è stata punto bella, specie nel primo tempo. Codeluppi ha sulla coscienza due facili occasioni di segnare sciupate. Piccoli, che del resto ha giocato molto bene a fianco del prestante Silvestri, ha il torto di aver commesso un grossolano fallo di mano in area prontamente punito: se Tonello non si fosse esibito nella stupenda parata per salvare il tiro, l'esito finale sarebbe forse stato ben diverso. In campo udinese i migliori sono apparsi Tonello, autore di parate precise e autoritarie, Barbot sempre onnipresente e a sprazzi Degano all'attacco.

Il primo tempo si è chiuso in parità. I monfalconesi sbagliavano al 10' un calcio di rigore mentre poco dopo Codeluppi, solo davanti al portiere si faceva soffiare una facile occasione.

Nella ripresa Tonello era ripetutamente chiamato al lavoro ma il punto udinese arrivava al 18' in seguito ad una bella e congegnata azione conclusa irresistibilmente da Degano. Al 35' nuovamente Degano scoccava a rete battendo il bravo guardiano monfalconese. Complessivamente sei calci d'angolo contro il Solvay e uno contro l'Udinese.

Solvay: Minussi; Calligari, Puppin, Simonetti, Cabas, Foglia; Colaussi II, Nordio, Tripodi, Colaussi III, Colaussi I

Udinese B: Tonello; Silvestri, Piccoli; Barbot, Feruglio, Mian; Ciocchiatti, Degano, Codeluppi, De Stefano, Zamaro.

Arbitro Principalle di Trieste.

S. Giorgio - S. Daniele 2-1

Ha vinto l'undici che ha avuto più cuore. Ecco la conclusione alla quale si è dovuto giungere al termine di questa partita. Le pecche che abbiamo sempre imputato al quintetto attaccante locale oggi sono affiorate in modo evidentissimo. Gli avanti mancano delle doti peculiari, e cioè di tiro in porta, di forza penetrativa e di coesione tra uomo e uomo.

Fino dal primo minuto di gioco gli ospiti, che hanno avuto la scelta del campo, beneficiando di una punizione dal limite dell'area, seguita, al 5', da un angolo, e al 14' da un secondo angolo, entrambi sterili. Al 32' sono i locali che usufruiscono di un angolo, pure sterile. Gli ospiti sciupano più di qualche bella occasione, ma al 40' l'imbroccano con Taverna che segna imparabilmente al volo. Un minuto appresso gli ospiti sono costretti a salvare in angolo, e al 43' a difendersi da una punizione dal limite dell'area.

La ripresa vede i locali alla manovra del pallone con un po' di maggiore entusiasmo, tanto che al 3', Veniga II può pareggiare su tiro di punizione dal limite dell'area totale. Al 9' i «diavoli» battono in angolo e al 13' una punizione, che Chiarandini calcia fuori per poco. Al 19' altro angolo per i locali, sempre sterile. Al 33' improvviso rovesciamento di situazione. Ne approfitta Colautti per calciare imparabilmente in rete, precisamente nell'angolo, sulla sinistra di Marzari. Con azioni vivaci si giunge alla fine, tra la viva delusione del pubblico locale e l'entusiasmo incontenibile dei numerosi sostenitori della volenterosa compagine Sangiorgina.

Arbitro Weiss di Trieste.

Triestina B - Pieris 2-1

I cadetti della Triestina, ospitando sul terreno del Littorio l'animosa compagine del Pieris, ha dovuto faticare non poco per aver ragione della strenua difesa da essa opposta. A dire il vero la squadra isontina avrebbe per lo meno meritato il pareggio inquantochè la rete della vittoria, ottenuta dagli alabardati devesi ad un vero infortunio del portiere avversario, lasciatosi sorprendere da un tiro in apparenza molto facile. Il primo tempo si è chiuso con una rete a favore della Triestina ottenuta al 44' da Bacchetti. Nella ripresa gli ospiti pareggiavano al 5' con Vergolin ma al 37' Radio sorprendeva Zotti con un tiro da lontano cogliendo la vittoria.

Arbitro Cassani.

Palma-Spilimbergo 1-0

Sceso in campo in formazione completa, il Palma, dopo un primo tempo moderato, ha ritrovato il suo estro ed ha ottenuto un meritato successo. Al fischio dell'arbitro i palmarini partono veloci ma trovano robusta resistenza nel sestetto difensivo spilimberghese. Quindi gioco a metà campo, con azioni slegate da ambo le parti che nulla riescono a concludere. Al 25' azione degli ospiti che costringono Gnesutta in una difficile parata. Con rapido capovolgimento di fronte i verdi si portano minacciosi sotto la porta degli ospiti ed ottengono consecutivamente due calci d'angolo che però rimangono infruttuosi.

Nella ripresa il gioco si fa più animato ed il Palma con frequenti azioni marca la propria superiorità. Al 12' azione in linea che Spessot conclude con un fortissimo tiro da pochi metri respinto dalla traversa. Continua la pressione dei verdi che dopo reiterate azioni ottengono un calcio di punizione dal limite dell'area. Batte Vida, raccoglie Tumiz che nella mischia trova la via del goal.

Palma: Gnesutta, Zorzi, Cudiz; Vida, Butto e Camaran; Prenci, Tumiz, Blasig, Baldassi e Spessot.

La prossima attività ciclistica

La Federazione Ciclistica Italiana ha quest'anno ripristinato la categoria degli Aspiranti. Con questo si dà adito ai giovanissimi delle classi 1923 e 24 di far parte delle file ciclistiche Federali.

L'Unione Ciclisti udinesi in questa stagione rivolgerà a questa categoria la sua attività organizzativa. Oltre aver disposto per numerose competizioni su strada e su pista, ha cominciato ad accogliere le adesioni di numerosi giovanissimi che saranno guidati, consigliati ed assistiti durante la loro attività.

Con domenica 12 corrente si apre ufficialmente l'attività Ciclistica Friulana 1939 XVII.

La gara, breve pianeggiante, si svolgerà sul noto circuito di Udine-Tricesimo. Ricchi e numerosi i premi con diploma in palio. Le iscrizioni sono già aperte e si ricevono presso la sede dell'Unione Ciclisti Udinesi.

La X Coppa Piccilli

Domenica 26 corrente avrà effettuazione, indetta dal Comando Federale della GIL ed organizzata dal sodalizio bianco-nero udinese, la decima edizione della grande competizione ciclistica nazionale per la disputa della X Coppa «Romano Piccilli».

La gara riservata alle categorie indipendenti, dilettanti e GG. FF. richiamerà come per il passato le migliori rappresentanze delle tre Venezie.

-182

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono. Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80 Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Rapporto Fasci 1ª e 2ª Zona Cividale

I Segretari Politici della 1ª e 2ª Zona dei Fasci di Combattimento di Cividale sono convocati a rapporto giovedì 9 corrente presso la Casa Littorio di Cividale.

Fascio di Cividale

Con provvedimento in data 6 corrente ho nominato i sottonotati camerati: Apolo Rieppi di Antonio, membro del Direttorio e Nicolino Nardone di Alfonso, Fiduciario di Gruppo Rionale.

Fascio di Mereto

Con provvedimento in data 6 corrente ho nominato i camerati: Pietro Someda De Marco, Valentino Vorano fu Sante, Luigi D'Antonio fu Giuseppe, Sidrak Cisilino di Dante, Attilio Mestroni di Luigi, Mario Nussi fu Massimiliano, Settimio Bunello di Giovanni, componenti il Direttorio; e i camerati Raimondo Garofoli di Ernesto, Augusto Pigaolo fu Giacomo, Antonio Ullana fu Valentino, componenti la Commissione di disciplina.

Fascio di Pasian di Prato

Con provvedimento in data 4 corrente ho nominato i Capi settore e Capi nucleo i sottonotati camerati: Fabio Attilio Cecotti fu Giacomo, Capo settore; Ruggero Covre fu Giovanni, Capo settore; Quintino Rigbini fu Angelo, Capo settore; Idaco Del Forno di Giuseppe, Capo settore; Alcide Degano di Vittorio, Capo nucleo; Bruno Nigessi fu Giuseppe, Capo nucleo; Eno Cosatti fu Luigi, Capo nucleo; Otello Leita fu Guido, Capo nucleo; Cesare Dell'Oste di Pietro, Capo nucleo; Emilio Nardone di Luigi, Capo nucleo; Alles Degano di Giuseppe, Capo nucleo; Pubbio Mossenta di Luigi, Capo nucleo; Pio Nonino di Luigi, Capo nucleo; Pio Cuttini di Santo, Capo nucleo; Vittorio Venier fu Elia, Capo nucleo; Oliviero Francescutti di Pietro, Capo nucleo; Giuseppe Della Mora di Luigi, Capo nucleo; Alessandro Giacomini di Luigi, Capo nucleo; Marino Sbuelz di Giovanni, Capo nucleo; Celso Della Mora di Luigi, Capo nucleo.

Fascio di Basiliano

Con provvedimento in data 4 corrente ho nominato Capi settore e Capi nucleo i sottonotati camerati: Gio. Batta Mattiussi, Capo settore; Ugo Bertossi, Capo settore; Adelchi Olivo, Capo nucleo; Dante Nogaro, Capo nucleo; Gelindo Cossio, Capo nucleo; Amo Saccomano di Pio, Capo nucleo.

Il Segretario Federale
PIER ANTONIO POGGI

Fascio di Udine

Tesseramento Anno XVII

Si rende noto agli iscritti al Fascio di Combattimento di Udine che sono in corso le operazioni di tesseramento per l'anno XVII.

Si invitano pertanto tutti i fascisti a provvedere al rinnovo della tessera nel più breve tempo possibile. L'Ufficio Cassa osserverà il seguente orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 compreso il sabato.

G. U. F.

CONCORSI

La sezione laureati e diplomati del Guf avverte che il 25 marzo scade il termine per la ammissione ai concorsi a 13 posti di capo-tecnico aggiunto e a 15 posti di disegnatore tecnico aggiunto d'artiglieria e genio, banditi dal Ministero della Guerra, per periti industriali e licenziati delle sezioni industriali di istituti tecnici.

Istituto di cultura fascista

La conferenza di stasera

Stasera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi), il comm. Boris Georgiev, terrà la prima delle conferenze su «L'India tragica e misteriosa» (con proiezioni). L'ingresso è libero.

Collegiali del Navale ospiti del collegio Magistrale della Gil

Domenica scorsa venti allievi del Collegio Navale della Gil di Venezia sono stati ospiti del Collegio Magistrale della Gil di Udine che ha organizzato per essi un pellegrinaggio sui campi di battaglia. Questi giovani che rappresentano i migliori elementi del lato scolastico, disciplinare e sportivo hanno visitato, in torpedone, i luoghi più caratteristici che furono teatro di eroiche battaglie e che ricordano le eroiche gesta dei gloriosi soldati che sacrificarono la loro vita per la salvezza e la grandezza della Patria.

I giovani dopo aver visitato Aquileia, Redipuglia, Gorizia ed Udine sono ripartiti alle ore 20.8 per Venezia salutati dai giovani camerati del Collegio Magistrale e portando il ricordo di aver trascorso una giornata densa di gioia e di vivo interesse educativo.

FRIULI PROLIFICO

S. E. il Prefetto premia le tre coppie più giovani col maggior numero di figli

Le tre coppie prolifiche più giovani della Provincia, che hanno donato alla vita e alla Patria il maggior numero di figli nel minor numero di anni, hanno ricevuto domenica mattina da S. E. il Prefetto i cospicui premi loro assegnati dal concorso indetto dall'Unione famiglie numerose nel secondo annuale delle fondamentali deliberazioni del Gran Consiglio che hanno segnato le direttive della politica demografica del Regime.

Gli sposi, floridi e promettenti di nuovi rigogli si sono presentati, lieti e fieri al Capo della provincia e ai gerarchi presenti al raduno nel palazzo dell'amministrazione provinciale: Vice Prefetto, Segretario Federale, Preside della Provincia, Podestà di Udine, Questore, comandante del Gruppo Carabinieri. Erano intervenuti, col delegato provinciale dell'Unione tra le famiglie numerose, anche i fiduciari dei nuclei comunali, rappresentanti delle 13 mila 014 famiglie numerose friulane con 105.350 componenti inquadrati in 129 nuclei comunali.

La significativa adunata è stata aperta col saluto al Duce. Quindi il delegato provinciale dell'Unione, ten. col. Emilio Giordano, ha ringraziato e salutato i gerarchi e i fiduciari ed ha ricordato l'ordine del giorno del Gran Consiglio, votato, alla presenza del Duce il 3 marzo XV, esaltando il valore politico e sociale delle provvidenze del Regime a beneficio delle famiglie numerose.

Il col. Giordano ha pure rievocato il culto romano della famiglia che l'imperatore Augusto volle difesa e potenziata con provvide leggi contro i pericoli dello spopolamento e della denatalità; ed ha rammentato i fasti e le potenze delle famiglie italiane nel Medio Evo.

Ora il Fascismo — valorizzatore di ogni energia — vuole per le famiglie numerose, ricchezza della razza, ampia tutela, tangibile appoggio, educando la massa ai valori ideali, riconducendola con sani criteri alla famiglia da cui un vento pernicioso di ideologie dissolvitrici, travolgendo gli animi, voleva distaccarla.

«Sia per voi, coppie fortunate — ha concluso il col. Giordano rivolgendosi ai vincitori del concorso demografico al quale hanno partecipato 245 coppie friulane — il premio che il provvido Governo fascista vi assegna, sprone all'educazione del risparmio e della previdenza e orgoglio di essere benemerite della Patria. La solenne cerimonia che oggi in ogni provincia d'Italia afferma la dottrina demografica fascista, sia per ogni italiano impegno di precisa volontà, incitamento ed esempio».

Le tre coppie sono quindi invitate a ricevere il dono: primo premio di lire 2000 a Giuseppe Tonon di anni 32 mezzadro di Pravisdomini e Maria Toffolon di anni 30 che in questi ultimi nove anni di matrimonio hanno avuto sette figli; secondo premio di lire 1000 a Giovanni Iuretig di 32 anni agricoltore di Pulfero e Amelia Cucovaz di 28 anni, che in undici anni di matrimonio hanno avuto otto figli; terzo premio di lire 500 a Giovanni Santarossa di 32 anni agricoltore di Porcia e Italia Santarossa che hanno avuto sette figli in dieci anni di matrimonio.

S. E. il Prefetto premette alla consegna dei premi brevi parole per esprimere la letizia di presiedere il raduno cui sarà data in avvenire ancora maggiore solennità e per assicurare che i padri delle famiglie numerose saranno sempre vicini al suo animo ed a lui essi potranno sempre rivolgersi sicuri di trovare comprensione e interessamento.

Il Capo della provincia porge quindi i premi alle coppie prescelte accompagnando il dono con affabili espressioni.

Il saluto al Duce ha suggellato il raduno.

S. E. il Prefetto visita gli uffici della bonifica della Bassa Friulana

S. E. il Prefetto ha visitato nel pomeriggio di sabato gli uffici consorziali della bonifica della Bassa Friulana.

E' stato ricevuto dal Presidente del Consorzio di 2. grado S. E. il senatore Mori, dai presidenti dei Consorzi di 1. grado e dai direttori generali. Erano anche presenti tutti gli ingegneri ed i tecnici agrari del Consorzio nonchè una numerosa rappresentanza del personale subalterno.

In una sala del Consorzio era stata predisposta una piccola mostra con carte, grafici, fotografie al fine di dare al Capo della Provincia una visione precisa e sintetica di quanto resta a fare.

Prima di iniziare la visita S. E. il senatore Mori ha rivolto brevi parole di saluto e di augurio a S. E. il Prefetto, assicurandolo che i bonificatori friulani come sempre si considerano mobilitati agli ordini del Duce: essi non desiderano che operare per il raggiungimento pieno e rapido degli alti fini economici, autarchici e sociali che il Regime si propone con la bonifica della Bassa Friulana.

S. E. il Prefetto ha assicurato che seguirà da vicino l'attività del Consorzio, che così grande importanza ha nell'economia della Provincia.

Nella visita alla Mostra si è rilevato quanto è stato fatto in materia di riordinamento fondiario della proprietà, tipico problema, che, a tutt'oggi, è stato affrontato solamente dal Consorzio della Bassa Friulana.

S. E. il Prefetto che si è vivamente compiaciuto con S. E. Mori dei poderosi risultati fin qui raggiunti, si è reso conto delle principali ed urgenti necessità della bonifica e prima fra tutte l'intensificazione dei sussidi alle opere private di miglioramento ed alla costruzione di case coloniche e lo sviluppo dell'irrigazione attraverso lo sfruttamento delle poderose risorse idriche locali ciò che costituirebbe un sensibile apporto all'autarchia alimentare della Nazione.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Disposizioni prefettizie contro l'afta epizootica

In seguito alla diffusione dell'afta epizootica nelle provincie confinanti, l'autorità prefettizia, in una circolare ai Podestà, avverte che le disposizioni dell'ordinanza ministeriale che stabiliscono l'obbligo della visita veterinaria nel luogo d'arrivo del bestiame trasportato per ferrovia, tramvia ed autoveicoli, nonchè l'obbligo di un periodo di sosta e di osservazione di 10 giorni nel luogo di arrivo per detto bestiame, purchè non sia direttamente inviato ai macelli pubblici, debbono essere applicate anche per i trasporti di bestiame condotti ai mercati e alle fiere di animali.

Gli animali bovini, ovini e suini, trasportati per ferrovia, tramvia od autoveicolo, non possono quindi essere ammessi alle fiere ed ai mercati di animali, se prima non siano stati visitati allo scarico e abbiano superato favorevolmente il prescritto periodo di sosta e di osservazione nel luogo di arrivo.

Per evitare ed impedire che i negozianti di bestiame eludano le disposizioni su riportate, scaricando il bestiame dagli autoveicoli prima di entrare nel Comune e conducendolo poi a piedi sui mercati o nelle stalle di sosta, sarà provvisto nei giorni di mercato e in quelli precedenti ad organizzare un apposito servizio di vigilanza da esercitarsi nel modo più oculato specie sulle stalle di sosta e su quelle dei negozianti di bestiame. I contravventori dovranno essere senz'altro deferiti all'Autorità giudiziaria.

La circolare inoltre richiama per la più stretta osservanza le seguenti disposizioni per la disciplina dei mercati di animali, impartite in precedenza: i mercati debbono essere recintati e gli animali che vi affluiscono essere visitati accuratamente, capo per capo, dai rispettivi ispettori veterinari; l'entrata al mercato deve essere cosparsa di calce viva e di altri disinfettanti; nelle vicinanze del mercato deve essere tenuta a disposizione una stalla per l'isolamento degli animali eventualmente riscontrati affetti o sospetti di malattie infettive; per la visita degli animali e per i servizi di vigilanza si dovrà mettere a disposizione un numero sufficiente di vigili, e per i mercati più importanti come quelli di Codroipo, Sacile, Palmanova ecc e per le fiere annuali di animali, assumere in servizio un veterinario coadiutore.

Premi di natalità ai lavoratori del commercio

E' stato stipulato e debitamente pubblicato il Contratto collettivo nazionale per la corresponsione del premio di natalità ai lavoratori del commercio. Il premio di natalità è fissato in lire trecento per ogni figlio legittimo che sarà nato vivo e vitale. E' equiparato a figlio legittimo quello naturale legalmente riconosciuto nell'atto di nascita.

Hanno diritto alla corresponsione del premio i lavoratori o lavoratrici che, alla data di nascita del figlio, risultino alle dipendenze di un'azienda da un periodo continuativo di almeno un mese nei tre mesi precedenti alla nascita.

Per i lavoratori turnisti e per gli operai stagionali, avventizi e giornalieri, è riconosciuto il diritto al premio quando risultino complessivamente prestate almeno 45 giornate di effettivo lavoro presso la azienda commerciale nei nove mesi precedenti quello in cui si è verificata la nascita.

Per le modalità per la concessione dei premi, occorre tenere presente quanto segue: la domanda, scritta su appositi moduli, dovrà essere inoltrata, non oltre 90 giorni dalla data di nascita del figlio, per il tramite dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio, alla sede Compartimentale della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, allegando il certificato dell'Ufficio di Stato Civile attestante la nascita per cui si ha diritto al premio.

Il premio sarà versato direttamente al lavoratore dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Squadristi dipendenti di Cooperative

La Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione comunica che tutte le imprese cooperative e latterie sociali dovranno concedere agli impiegati ed agli operai squadristi un permesso straordinario, con normale corresponsione di retribuzione, per dar modo ad essi di partecipare alla adunata degli Squadristi che avrà luogo a Roma il 22 marzo p.v.

PER FINIRE sul Casato del Pordenone

Il sig. Ado Furlan — sul «Il Gazzettino» del 5 corrente — ritiene che quanto io ho detto sul cognome del Pordenone, faccia parte del «normale corredo intellettuale» di ogni appassionato di cose artistiche locali. Non ne dubito. Dubito invece che il sig. Furlan non abbia capito che quello ch'io ho asserito o «supposto, anche arditamente» è la conseguenza logica di un ragionamento che non ha nulla di comune con la fantasia.

Ciò premesso voglio combattere il mio avversario con la sua stessa arma. Anzitutto io non ho mai detto che il nome di Sacchi assunto dal Pordenone in gioventù «sia sorto da un capriccio «insensato» del pittore» ma ho congetturato che quello fosse il nome materno.

Lo scrittore, quando la Storia ha delle lacune, vi supplisce con deduzioni che, come nel mio caso, non siano fuor di proposito: è perciò che ho citato l'esempio di Pomponio Amalteo. In secondo luogo — e qui impugno l'arma del mio competitore — è attendibilissimo — anzi certo — che il nome di Lodenaso o Lodesanis derivi dalla città di Lodi e ciò verrebbe a dimostrare che la famiglia del pittore prima di venire a Pordenone dal paese di Corticolle, abitava nel Comasco — come abbiamo visto — ov'era certamente pervenuta dal lodigiano. Nel comasco ricevette il battesimo dei Lodesanis dall'attributo lodisiani. Pensiamo che coll'avo paterno si risale ai primi anni del quattrocento, epoca in cui le famiglie non nobili cominciavano ad assumere un cognome (molte non lo ebbero neppure dopo il quattrocento) che derivava da un attributo, spesse volte di origine toponimica: nazione, o regione o paese.

Esempio: Todesco, Trevisan, Milanese con.... Furlan! So benissimo che tutto ciò ha scarsa importanza: ad ogni modo non è detto che non possa servire a fermare l'attenzione dei più sul nostro celebre pittore ed a prepararli a gustare gli articoli d'arte sul Pordenone che il signor Furlan ha sì bene iniziato.

Ruggero Zotti

L'attività del Patronato Nazionale di Udine

Oltre tre milioni e mezzo di liquidazioni

Nella Sede Sindacale dei Lavoratori dell'Industria si è riunito il Comitato di Coordinamento dell'Ufficio Provinciale di Udine del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, sotto la presidenza del comm. Giuliano Pescosolido Segretario dell'Unione Prov. Sindacati Lavor. dell'Industria di Udine con l'intervento dei componenti:

Comm. Domenico Caracciolo segretario generale Sindacati lavoratori del Commercio; rag. Umberto Tosoni, in rappresentanza della Confederazione lavoratori dell'Agricoltura; Luigi Freschi, in rappresentanza della Confederazione Agricoltori.

Funzionava da segretario il dottor comm. Manlio Silvetti Direttore Provinciale dell'Ufficio di Patronato.

All'inizio della seduta il comm. Silvetti ha porto al Presidente ed agli intervenuti il vivo ringraziamento per la collaborazione cordiale e costante fornita all'Ufficio nello scorso 1938 dalle Unioni Sindacali, ed ha illustrato il sempre maggiore sviluppo assunto dall'Ufficio di Udine per la tutela delle classi lavoratrici della nostra Provincia nel campo della Legislazione Sociale.

Dopo ampio esame e discussione sull'organizzazione interna sui servizi centrali e periferici dell'Ufficio di Udine il Comitato di Coordinamento ha preso atto con vivo compiacimento dell'intensa e proficua opera assistenziale svolta nel 1938 da questo Organo Tecnico delle Confederazioni Fasciste dei Lavoratori che nel complesso ha prestato tempestiva ed assidua assistenza tecnico-amministrativa e medico-legale a 3688 lavoratori delle varie categorie ottenendo a loro favore importi di liquidazione in lire 3.519 095 con notevole aumento rispetto all'anno 1937.

Assistenza agli infortunati sul lavoro

L'applicazione della nuova Legge per gli infortuni industriali nell'anno 1938, superata la fase d'inizio e raggiunto il normale sviluppo, non ha sminuito che di poco la mole del lavoro assistenziale in applicazione della Legge 1904.

Nel 1937 vennero assistiti n. 1126 infortunati soggetti ai disposti della V. L. per un importo di liquidazioni in lire 2.141.564. Le pratiche della nuova legge furono invece n. 404 con importi di liquidazione per temporanea, ratei provvisori e rendite di complessive lire 52.180.

Di contro nel 1938 le pratiche di infortunio nuova Legge salirono a n. 1123 trattate in pieno nelle varie fasi amministrative, mediche e legali, con un importo complessivo di liquidazioni di lire 589.386.

I sinistri soggetti alla V. L. (nella quasi totalità avvenuti nelle terre italiane d'Africa e dell'Egeo), scesero invece a n. 669 dando un cumulo di indennità in lire *1.864.391*.

Complessivamente nell'anno vennero assistiti 1789 lavoratori infortunati nelle varie industrie d'Italia e dell'Impero con un complessivo di liquidazioni (indennità e rendite) di lire 2.453.777.

Nel 1937 furono assistiti 724 lavoratori agricoli infortunati liquidando lire 598.818.

Nel 1938 l'assistenza a questi infortunati ascese a n. 850 casi con un cumulo di liquidazioni in lire 795 mila 728.

Previdenze sociali

Sensibile aumento si è avuto nelle pratiche di pensioni d'invalidità che furono trattate in n. 325 con lire 138.746, di pensioni liquidate. Vi furono poi 27 casi di invio in luoghi di cura e fornitura protesi.

Le pratiche trattate per pensioni di vecchiaia furono n. 60 con liquidazione di lire 28 807.

Le richieste di assegni, morte furono 25 e vennero liquidate lire 4.500

N. 250 furono le pratiche svolte per assegni di maternità con complessive liquidazioni di lire 59.800.

Le pratiche per t.b.c. furono n. 34 che si conclusero con le cure del caso oltre a lire 1.080 di sussidi.

Il ricupero contributi fornì in trattazione n. 62 pratiche con lire 15.325 di contributi ricuperati.

Furono infine svolte 293 pratiche di previdenza varie che fruttarono agli assistiti lire 21.332.

* * *

Notevolissimo impulso ha avuto l'Ufficio Medico in conseguenza alla concomitanza di applicazione delle due Leggi Infortuni Industriali, all'aumento delle pratiche di pensione e d'infortuni agricoli.

Nel 1937 le visite ordinarie medico-chirurgiche furono 1553 mentre nel 1938 salirono a 2541

Le visite specialistiche e le collegiali nel 1937 furono rispettivamente in n. 332 e n. 554. Nel 1938 le visite specialistiche furono 335, e le collegiali 724.

L'Ufficio legale trattò nel 1938 n. 188 cause nelle varie fasi, definendone 65.

Nel complesso le attività dell'Ufficio di Udine, così si assommano:

Infortuni Industriali V. L. assistiti n. 669, Liquidazioni lire 1 milione 864.391.

Infortuni Industriali N. L. assistiti n. 1120, liquidazione lire 589 mila 386.

Infortuni Agricoli assistiti n. 850, liquidazioni lire 795.728.

Pensioni invalidità assistiti n. 325, liquidazioni lire 138.746.

Pensioni vecchiaia assistiti n. 60, liquidazioni lire 28.807.

Assegni morte assistiti n. 25, liquidazioni lire 4.500.

Assegni maternità assistite n. 250, liquidazioni lire 59.800.

Prestazioni anti t. b. c. assistiti n. 34, liquidazioni lire 1.080.

Ricuperi contributi assistiti n. 62, liquidazioni lire 15.325.

Previdenze varie assistiti n. 293, liquidazioni lire 21.332.

Totale Lavoratori assistiti n. 3688.

Somme liquidate lire 3.519.095.

Per tale mole assistenziale vennero eseguite:

Visite mediche chirurgiche n. 2541.

Visite mediche specialistiche n. 335

Visite mediche collegiali n. 724.

Totale n. 3600.

Cause trattate n. 188.

Contradditori Amministrativi n. 1012.

Con il corrente anno l'Ufficio di Udine del Patronato Nazionale amplificherà e perfezionerà sempre più il suo raggio di azione per quella efficenza e per quei nuovi orizzonti della Legislazione Sociale voluti dal Duce e dal Regime, accorciatore delle distanze, nel ventennale dei Fasci di Combattimento a favore delle masse dei lavoratori, protesi nello sforzo autarchico dell'Impero Fascista.

La benedizione del Pontefice al popolo friulano

Al telegramma di gaudio e di devozione inviato al Pontefice dal nostro Arcivescovo, S. E. Nogara, al capo della Archidiocesi è pervenuta la seguente risposta:

«Eccellenza Arcivescovo di Udine — Sua Santità paternamente accoglie devoto omaggio e invia di cuore ai Pastori della Diocesi ed intero popolo sua prima benedizione. - F.to Montini Sostituto».

Alla Scuola di cultura cattolica

"Come ho visto la Spagna"

Domenica sera, l'ampia sala di via Treppo era straordinariamente gremita. Il prof. dott. cav. L. Moresco narrava le vicende ed impressioni di un suo viaggio in Spagna nell'estate del 1938.

Con esposizione semplice, precisa, perciò non meno commovente, il prof. Moresco ha illustrato il carattere profondamente religioso e patriottico del Popolo spagnuolo. Indi ha esposto gli inganni, le distruzioni, le strage, la barbarie dei «rossi», citando fatti ed episodi d'inaudita atrocità. Ha esposto i motivi profondamente religiosi e patriottici del movimento nazionale, citando commoventi episodi di eroismo, specialmente della gente di Navarra e degli organizzati dell'A. C.; ed ha lumeggiato i capi del movimento, come il Generalissimo Franco, il Gen. Moscardò, la venticinquenne Pilàr de Rivera dirigente l'Unione femminile nazionale, che mediante l'«Ausilio social» fiancheggia il Governo ed i Combattenti. Il prof. Moresco ha assicurato «la profonda imperitura gratitudine della Spagna, particolarmente dei capi, verso l'Italia», la quale per prima comprese e sempre aiutò il movimento di redenzione, e per la sacra causa donò tanto sangue de' suoi meravigliosi Legionari. I nazionali vogliono una nuova Spagna, cattolica, unita e forte, quale fu la Spagna d'Isabella e Ferdinando nel 1500; non risparmieranno nessun sacrificio per quest'ideale.

Dire, che l'esposizione del prof. don Moresco venne seguita con attenzione commossa e che molte volte venne interrotta da irrompenti applausi, è dire cosa superflua. La conferenza meritava non solo l'ampia sala di via Treppo, ma uno dei grandi teatri cittadini. Il viaggio del prof. Moresco nella Spagna è narrato nel suo pregevole volumetto, in seconda edizione dell'«Ave» di Roma: «Spagna, cattedra di Fede ed eroismo».

Offerta per gli asili dell'Italia Redenta

La direzione della Banca del Friuli di Udine, ha elargito al Comitato Udinese della Opera Nazionale di assistenza all'Italia redenta per gli asili infantili della Venezia Giulia la somma di lire cinquecento.

SCHERMI

Due interessanti documentari

Sullo schermo del «Savoia» andranno in vigore due interessantissimi documentari di grande attualità: «No pasaran» con il crollo degli incendiari rossi nelle tappe della drammatica disfatta da Ceuta ai Pirenei — assunto da squadre di operatori al seguito delle avanguardie dei nazionali in Spagna — ed il recentissimo «Luce»: «Il Conclave con l'elezione di Pio XII».

«Non promettermi nulla» «Armonia pucciniane»

Se il primo film, di marca tedesca, diretto dal Liebermeier, non vale gran che, trattandosi del solito artista scapestrato ma bravo che in grazia della sua donna e della sua valentia personale raggiunge la gloria magari passando per un ambiente di «Boheme» in assantottesimo per una via, in particolare di pretto sapore teatrale, il fuori programma «Armonie pucciniane», edito dalla nostra «Luce» è superno e degno veramente del grande Lucchese che ha il compito di ricordare. I luoghi della sua vecchia Lucca, di Torre del Lago, della sua Lucchesia sono evocati ed inquadrati mirabilmente con gli squarci più toccanti delle sue opere immortali: il suo spirito rivive e quasi immane sullo spettatore che assiste a queste «Armonie pucciniane» come ad un rito.

All'«Odeon».

Camza

Il concorso filodrammatico

Domani sera al "Ferroviario" reciterà il IV Gruppo Rionale

Domani sera finalmente, avremo la recita — tanto attesa nell'ambiente filodrammatico — della Compagnia del 4. Gruppo Rionale «A. Giorgini» diretta dal camerata Fiappo. Trattasi come è noto della quinta prova dei varii complessi partecipanti al V Concorso Filodrammatico Provinciale: oltre al lavoro d'obbligo «La dote degli alberi», si potrà assistere alla recita di «Fine mese» bella e movimentata commedia in 3 atti di Paola Riccora, commedia che ha riscosso tanti consensi in Italia in questi ultimi anni. La preparazione seria ed attenta dei giovani componenti la nuova filodrammatica, la passione e la fede che animano questa loro fatica da qualche mese, stanno a dimostrare la bontà delle intenzioni del complesso per una onorevole affermazione. E ne hanno pienamente diritto.

Sabato prossimo

la prova del III Gruppo Rionale

Sabato prossimo 11 corrente, si presenterà al giudizio della Commissione la Filodrammatica del III Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame», la sesta della serie. In tale serata la Compagnia presenterà il lavoro d'obbligo «La dote degli Alberi», un atto di Furio Falena e «Lascia fare a Ninì», tre atti di Piero Mozzolotti. I biglietti di invito per questa recita si ritirano solo alla sede del Gruppo Rionale Fascista «E. Beltrame» viale Trieste 72. Al teatro non funzionerà il botteghino.

Piccolo incendio a Lovaria

L'altro giorno, per cause non ancora accertate, ma che si presumono accidentali, si sviluppava un piccolo incendio nel fienile di Virgilio Galateu a Lovaria, e precisamente in un fabbricato di proprietà del dott. Guido Giacomelli. Sono andati distrutti parecchi quintali di foraggio e qualche attrezzo agricolo; complessivamente i danni — coperti da assicurazione — si aggirano sulle 500 - 600 lire.

Gravi conseguenze di una caduta ciclistica

Renzo Giorgini di 17 anni da Cussignacco, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura sospetta della gamba sinistra. Veniva portanto accolto al nostro Ospedale ed ivi trattenuto guaribile in un mese salvo complicazioni.

Ribalta da bicicletta e si lussa una spalla

Cadendo accidentalmente dalla bicicletta, lo stradino Eugenio Don di 23 anni di via Pradamano, riportava una lussazione alla spalla destra. Egli è stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Infortunio ginnastico

La sedicenne Elda Gramoni di via Sebenico 17, in seguito ad accidentale caduta mentre stava eseguendo degli esercizi ginnici, riportava una contusione alle parti posteriori per cui ha dovuto farsi medicare all'Ospitale. Trattasi di lesione guaribile in pochi giorni.

Cade dal triciclo

Lucia Ottogalli di 45 anni di via San Osvaldo, mentre ritornava a casa propria in triciclo ad una brusca svolta della strada ribaltava a terra producendosi delle contusioni ed escoriazioni al braccio sinistro giudicate guaribili in otto giorni.

Latte annacquato

E' stata elevata contravvenzione con denuncia al Pretore, ad Attilio Lavaroni di Francesco di via Francesco Baracca, perchè vendeva latte annacquato al 5-6 per cento.

IL GIORNO

Martedì 7 marzo (66-299)
S. Tomaso d'Aquino

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Romanello Gianni di Romolo; Franzolini Claudia di Guerrino; Sebonato Bruno di Armando.

Pubblicazioni di matrimonio: Casarsa Egidio insegnante scuole medie con Paruscini Regina maestra elementare; Portanova Massimo magistrato con Aulenti Stella casalinga; Lirussi Quinto ferroviere con Pegoraro Maria casalinga.

Matrimoni: Barattini prof. Bruno insegnante educazione fisica con Tamburlini Thianich Maria civile; Fiorito Mario sottufficiale R. E. con Lagi Lina civile.

Morti: Piccilli Angelo fu Giuseppe anni 64 mediatore; Podrecca Cassocola Irma di Luigi anni 30 casalinga; Sgobino Domenica ved. D'Andrea fu Angelo anni 63 casalinga; Vezzio Rosa di Giovanni anni 26 domestica; Sala Del Missier Assunta di Luigi anni 36 contadina; Saracino Maria di Antonio di anni 2; Angeli Maria ved Noro fu Luigi anni 78 casalinga.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Nebulosità, tendente ad aumentare e qualche precipitazione sulle regioni settentrionali, generalmente variabile altrove con annuvolamenti più intensi e qualche precipitazione sulle regioni meridionali. Sull'Italia si ha debole circolazione di aria temperata in progressivo riscaldamento.

IN CUCINA

Torta florida - Si frullano per una mezz'ora cinque tuorli d'ovo con 175 grammi di zucchero, aggiungendovi il sugo di un mezzo limone, e la buccia grattugiata pure di mezzo limone.

S'incorporano con un etto di fecola di patate e con le cinque chiare montate a neve: e da ultimo si aggiunge una presa di bicarbonato di soda e un bicchierino di cognac. Si mette in una tortiera unta di burro e si cuoce nel forno.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, arrosto di vitello, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, manzo alla toscana, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le Stazioni radio del Regno: Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano
Napoli II - Milano III - Torino III
Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal teatro «Carlo Felice» di Genova: «Lodoletta» dramma lirico in tre atti di Giovacchino Forzano, musica di Pietro Mascagni. - Indi, eventuale musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I
Trieste - Palermo - Catania
Firenze II - Roma II

Ore 21: Trasmissione da Berlino: Concerto sinfonico: grande orchestra sinfonica della stazione di Berlino diretta dal m. Heinrich Steiner — 22: «Festa di beneficenza» un atto di Dario Niccodemi — 22.30: Dischi di organo da cinema — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III
Bari II - Milano II - Torino II
Genova I - Ancona

Ore 19.20: Dopolavoro Corale «Guido Monaco» di Prato, diretto dal m. Pietro Bresci — 20.30: Musiche giocose — 21.15: Ritmi e canzoni — 22.30: Musica da ballo.

Tre denunce per un furto di galline

Giorni or sono venivano rubate a Francesco Fain di 50 anni da Pradamano, una dozzina di galline.

Quali sospetti autori di tale furto sono stati denunciati certi Alfredo Fontanini di 24 anni, Pietro Zanettini di 26 anni e Giuseppe Miccino di 35 anni. Costoro avrebbero inoltre tentato altro colpo in danno del Fain.

Rubano una giacca con il portafoglio

Arturo Armellini di 53 anni dimorante in via Solferino fabbro meccanico presso la ditta fratelli Dorio in via Medici, denunciava ai carabinieri di essere stato derubato l'altro giorno della propria giacca che teneva appena ad un chiodo nella officina stessa. In una tasca della giacca c'era il portafoglio contenente 120 lire.

STATO CIVILE DI UDINE

5-6 marzo 1939 XVII

Nati	3
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.	
Morti	7
Matrimoni	2

Riassunto settimanale

dal 27 febbraio al 5 marzo

Nati	27
più 2 nati morti.	
Morti	42
Matrimoni	9

Bicicletta abbandonata su di un mucchio di ghiaia

Ieri mattina certi Emilio De Vita del Cormor Alto, rinveniva in via della Faula, abbandonata sopra un mucchio di ghiaia, una bicicletta con scartere ed una borsa di studio con entro carte e copia commissioni della ditta Fabbre e Gagliardi di Milano, con succursale nella nostra città. La bicicletta è stata depositata nella caserma dei carabinieri di via Gemona ove l'interessato potrà rivolgersi per recuperarla.

Morsicato da un cane

Mentre il diciottenne Pietro Pagani di via Zara transitava per via Spalato, veniva improvvisamente morsicato alla mano destra dal cane di proprietà dell'ing. Giuseppe De Nardo. Il Pagani è stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Cronache brevi

Un paio di forbici, tentava di rubare domenica mattina in casa di Pietro Morandini in via Savorgnana 26, tale Giovanni Mongardi fu Pietro di 53 anni. Egli è stato arrestato dal vigile urbano Bonino e da questi denunciato, all'autorità giudiziaria.

Alla palla canestro stava giocando domenica nel pomeriggio Gianna De Marchi fu Ernesto di 23 anni di via Ronchi; causa un brusco movimento riportava uno strappo muscolare alla scapola sinistra. E' stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una ventina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - NON PROMETTERMI NULLA. Film passionale con Luise Uzerich. Fuori programma «Armonie Pucciniane». Successo. Ore 17.

SAVOIA - PRIGIONE SENZA SBARRE. Il film che ha trionfato all'ultima Biennale Veneziana suscitando il più clamoroso e trionfale successo con la nuova grande rivelazione Corinne Luchaire. Ore 17

IMPERO - SI PARLA DI CLARA. Film passionale, avvincente, con Verg Engels, Albrech Schoenhals. Novità. Ore 17

CECCHINI - LA JENA DI BARLOW - Capolavoro d'avventure e di passioni, interpretato da Lewis Stone, Grace Bradley e Bruce Chabot. Ore 17.

Contabilità Aziendale

L'Ufficio Collegiale fra Ragionieri Professionisti di Udine (sede provvisoria Piazza Umberto I, 35. Telefono 7.36 Sindacato Ragionieri Professionisti) assume anche a domicilio la tenuta della Contabilità delle medie e piccole aziende commerciali, industriali e artigiane della Città.

ALA INFRANTA

Emilio Crainz

L'altro giorno, in seguito ad incidente di volo, decedeva il tenente pilota concittadino Emilio Crainz.

Aveva 25 anni Meravigliosa figura di aquilotto, educato all'Accademia Aeronautica del Corso Marte — dove apprendeva l'arte del volo ch'egli subito accoppiava alle doti di ardimento e di audacia sue proprie — nel 1935 iniziava la sua brillante carriera Dapprima in Africa, dove per i preziosi servigi resi veniva decorato della medaglia al valor aeronautico e decorato della Croce Coloniale al merito, passava poi in Spagna, da dove ritornava in questi ultimi tempi, nominato aiutante di volo di S. E. il generale Fougez. Comandante la III Zona aerea

Dotato di sentimenti elevati e di cuore aperto e generoso, era assai stimato e benvoluto dai suoi superiori e dai subalterni Larghe e calde erano le amicizie che godeva nella nostra città.

Alla salma, che è attesa per oggi alla nostra stazione ferroviaria, si stanno preparando solenni onoranze.

Alla desolata mamma, alla sorella, allo zio tenente col Locatelli del Campo d'Aviazione di Campoformido, esprimiamo il nostro profondo e fiero cordoglio. Alla memoria del valoroso acquilotto, il nostro fiero commosso saluto.

Emilio Crainz: Presente!

Cultura corporativa al R. Istituto Tecnico

Ieri, alle ore 16.30, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico Commerciale «A. Zanon», ha avuto inizio un corso di lezioni di cultura corporativa, tenuto dall'avv. Giuseppe Collesan, per gli alunni del 2. biennio delle due sezioni del corso superiore. Il presidente cav. dott. Dino Grelli ha presentato agli alunni il chiaro conferenziere che, in breve sintesi, ha tracciato la storia antica e medioevale del sindacalismo e delle corporazioni, soffermandosi particolarmente sulla lotta di classe e l'agnosticismo dello Stato di fronte alle due scuole liberale e socialista, per giungere poi alla concezione di classe, istituita, per la prima volta nel mondo, dal Regime fascista, a mezzo dell'ordinamento corporativo, ente intermediario tra lo Stato e le forze produttive della Nazione, ai fini dei supremi interessi dello Stato. Alla fine dell'interessante esposizione, il chiaro conferenziere è stato applaudito dalla scolaresca, che lo ha seguito col più vivo interesse.

La caccia del Circolo Ippico

Lusinghiero successo ha avuto domenica scorsa l'annunciata caccia a cavallo del Circolo Ippico, la terza della stagione organizzata dalla Società ippica udinese Trenta cavalieri, tra cui diverse eleganti amazzoni, i generali Fontana e Ferrari ed un largo stuolo di ufficiali e di appassionati friulani sono convenuti all'appuntamento. La caccia, partita dal «maestro» Paolo Spezzotti, si è svolta sui prativi di Basaldella, Campoformido, Carpeneto ed Orgnano per spingersi fino a Sclaunicco e riuscire con un ampio giro di nuovo sulla magnifica brughiera di Campoformido, dove la evoluzione, marchese Carlo Mangilli, veniva raggiunta dalla signorina [illegible]. Il percorso, di circa una trentina di chilometri, era disseminato da molti difficili ostacoli.

La partita è stata seguita da un numeroso ed elegante pubblico.

Messa di suffragio in memoria di don Saccavino

Nella Chiesa del Carmine, mercoledì mattina alle ore 8 sarà celebrata una Messa solenne di suffragio per il compianto sacerdote concittadino don Alceste Saccavino.

Cronaca mesta

Funebri Domini

A 80 anni si spegneva la signora Carla Marchetti buona ed affettuosa sposa del compianto comm. dott. Domini, già presidente del nostro Tribunale. Donna di elevati sentimenti, ha dedicato la propria esistenza alle cure della famiglia, all'educazione dei figli, confortata sempre da cuore aperto, nobile e generoso. Ieri mattina sono state rese alla salma della vegliarda, le estreme onoranze, modeste per espressa volontà dell'estinta; una folta di amici e di intimi di famiglia ha voluto recare alla salma l'estremo commosso saluto. Sulla bara posavano i fiori dei figli; tra gli accompagnatori, oltre ai familiari e ai molti cittadini e signore, largamente rappresentato il gruppo avvocati del Foro di Udine e della Provincia. Il mesto corteo mosse da via Ampezzo e nella parrocchiale di San Quirino sono state celebrate le esequie. La salma è stata trasportata al Camposanto e posta nella tomba accanto a quella del consorte. Ai congiunti sentite condoglianze.

Funebri Micelli

Sono stati celebrati nel pomeriggio di sabato i funerali del camerata Casimiro Micelli, spentosi a 39 anni dopo lunga e penosa malattia. Gli apparteneva da oltre 15 anni la famiglia degli infermieri dell'Ospedale Civile di Udine. Una folla di amici e di conoscenti volle stringersi attorno alla salma per tributare l'estremo vale ed assistere alle esequie celebrate nella cappella dell'Ospedale Forlanini. Reggevano i cordoni gli amici e colleghi Venier e Giovanni Pravisani; avevano inviato fiori la madre, le sorelle ed i fratelli; sulla bara posavano altri fiori ed il berretto fascista dell'estinto. Una folla di amici, colleghi, di dipendenti dell'Ospedale Civile di Udine seguivano il feretro. A Porta Villalta è stato fatto l'appello dello scomparso; quindi la salma è stata trasportata al cimitero. Alla famiglia vive condoglianze.

Tentativo ladresco in un magazzino di vini

Un audace tentativo ladresco è stato commesso l'altra notte in danno del magazzini vini dei fratelli Bessan in via in Venezia 57 L'opera dei ladri, che avevano già forzato la serratura ed un catenaccio, deve essere stata interrotta dal sopraggiungere di qualche persona.

Pordenone

I preaeronautici all'aeroporto

Rievocazione del Poeta Soldato

Sabato scorso i preaeronautici di Pordenone, Rovedero ed Aviano componenti il saldo Battaglione con un raduno celere hanno raggiunto in bicicletta l'Aeroporto di Aviano ove sono stati accolti con molta cordialità da un gruppo di Ufficiali I giovani erano accompagnati dal magg cav. Trombino Ispettore dei preaeronautici, comandante del Battaglione e dagli Ufficiali addetti

Le giovani Camicie nere sono state accompagnate all'Aviorimessa della Squadra Riparazioni Aeromobili, ove il Direttore capitano della R. A Giuseppe Furlan, con simpatico cameratismo, ha illustrato ai giovani i vari tipi di apparecchi, facendoli salire al posto di pilotaggio e dando loro dettagliate istruzioni La interessante visita è stata seguita con entusiasmo anche dagli Ufficiali della Gil che inquadrano i singoli reparti, e dai camerati preposti all'istruzione pratica.

Alle ore 17, di fronte alla torretta segnalazione voli, i reparti si sono disposti in quadrato, e in una atmosfera di particolare suggestività, resa ancor più intensa dalla chiara luminosità del meriggio, hanno seguito la rievocazione dannunziana tenuta dal camerata Franco Pesante che ha detto di quanto amore Egli amasse questa brughiera friulana, sconfinatamente azzurra come se in fondo avesse il mare, ove nel lontano 17 agosto 1917 nella vigilia d'armi per il volo su Pola, nel vicino Campo della «Comuna» nacque il grido di «Eja, Eja Eja Alalà». L'oratore nel tratteggiare la figura del Poeta Soldato, fante del Timavo e conquistatore del cielo di Vienna, e marinaro dell'Adriatico «non più amarissimo» Ha invitato i giovani camerati a raccogliersi in silenzio e a rivedere con gli occhi della mente il Suo volto che additò alla gente italiana la via della gloria e dell'ardimento. La rievocazione dannunziana si è conclusa con l'appello fascista del Comandante Medaglia d'oro, osservatore d'Aeroplano, al quale ha fatto eco un unanime vibrante: presente!

Infine guidati dal capitano Furlan e dal sottotenente Pagliano, ferito di Spagna, medaglia d'argento, figlio dell'Asso di guerra Maurizio Pagliano i preaeronautici hanno visitato la nuova caserma, intrattenendosi con i camerati avieri. Alle 17.30, sempre con perfetto ordine e disciplina i Reparti hanno lasciato l'Aeroporto, con il più gradito dei ricordi, e con la certezza di ritornarvi presto per il battesimo del volo.

Prima di lasciare l'Aeroporto il maggiore Trombino, ha ringraziato gli Ufficiali per l'accoglienza avuta, ed ha elogiato gli Ufficiali della Gil per l'inquadramento raggiunto dalle giovani Camicie nere.

Pordenone celebra l'avvento di Pio XII

Il Duomo presentava domenica mattina un magnifico colpo d'occhio, così solennemente parato a festa per la celebrazione della Messa solenne ed il canto del «Te Deum» in ringraziamento a Dio per l'elezione del nuovo Pontefice.

Il vasto tempio era gremito dalle rappresentanze del Fascio e della Gil, dei mutilati, dei combattenti, delle varie associazioni d'arma, delle Associazioni di Azione Cattolica, di tutti gli Istituti d'istruzione medie ed elementare cittadini, di tutte le altre associazioni pordenonesi e di una folla di popolo.

Erano presenti e rappresentate tutte le autorità militari, civili, politiche e religiose cittadine, nonchè il Rettore del Seminario monsignor D'Andrea.

Celebrava l'arciprete mons. prof. Gioacchino Muccin, che alla fine della Messa ha pronunciato un nobilissimo discorso esaltante la santa missione del Pontefice e la magnifica figura del nuovo successore di Pietro, rilevando come nella schiera gloriosa dei Pontefici quelli portanti il nome di Pio siano tra coloro che maggiormente hanno segnato un'orma di gloria e di santità.

Le belle e commosse parole dello Arciprete hanno trovato nella folla dei fedeli la più viva rispondenza.

E' stato quindi cantato il solenne «Te Deum» accompagnato con la Messa solenne dalla «Schola Cantorum» che ha eseguito durante il servizio divino musica del Perosi.

Ai Prelittoriali

In questi giorni, com'è noto, si sono svolti a Trieste i Prelittoriali della Cultura e dell'Arte ai quali ha partecipato anche il camerata Daliso De Luca del N.U.F. pordenonese che si è classificato primo nel convegno di studi militari discutendo il tema «Le nuove necessità di difesa e di potenza dell'aviazione italiana dopo la conquista dell'Impero».

Vive congratulazioni all'egregio giovane camerata, con auguri di sempre maggiori affermazioni.

Per la sciarpa Littorio

La Segreteria Politica del Fascio di Combattimento invita i fascisti aventi diritto della «Sciarpa Littorio» di presentare entro l'8 del corrente mese domanda, corredata dai requisiti necessari, a questa stessa Segreteria.

Avviso ai Fanti

Avvicinandosi il 12 marzo, giornata del «Rapporto» annuale, l'Associazione del Fante invita gli iscritti a voler dare la loro adesione per il «rancio» e versare la quota fissata di lire 7.50 Data la ristrettezza del tempo, in queste ultime sere dalle ore 20 alle 21, i Fanti troveranno apposito incaricato alla Sede «Teatro Verdi» a cui versare il relativo importo. Continua ad essere aperto il tesseramento per l'anno XVII.

Non dubitiamo sulla buona riuscita di questo «Rancio» [illegible] per la partenza da Pordenone del Comandante capitano Carmassi Sarà una manifestazione d'affetto, che per l'ultima volta i Fanti tributeranno al loro vecchio Comandante, che tanta stima e simpatia seppe riscuotere nell'ambiente pordenonese e particolarmente fra i suoi camerati Fanti, che da quattro anni egregiamente comandava

Per ragioni di tempo e per ragioni di amministrazione, si raccomanda vivamente ai camerati tutti, di essere puntuali nel dare l'adesione e nel versare le quote.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla nostra piazza nel mercato di sabato scorso: granoturco al q.le a L. 90; fagioli da 150 a 170; patate da 50 a 60; vino comune da pasto all'hl. da 110 a 130; fieno al q.le da 35 a 40; stramaglie da 18 a 20; legna da ardere spaccata a 18; vacche a peso vivo da 250 a 320; vitelli da 450 a 500; uova alla dozzina da 3.60 a 4.20; polli e galline a peso vivo al kg. da 7 a 9; capponi e tacchini da 6 a 9; maiali a peso vivo da 350 a 400 al q.le; maiali da latte al capo da 80 a 120.

AZZANO DECIMO

Tesseramento Artiglieri

Il Comando di Batteria di Pordenone rende noto che per facilitare l'iscrizione al Reggimento Artiglieri d'Italia, ha incaricato delle relative operazioni il camerata Gasparet Primo Gli artiglieri in congedo dovranno rivolgersi al più presto, al detto camerata dal quale potranno avere tutte le informazioni del caso, nonchè l'elenco delle facilitazioni concesse agli iscritti e alle loro famiglie

SACILE

Riunione dei Segretari dei Fasci della Zona

Come annunciato domenica alle ore 15 presieduto dall'Ispettore Federale di Zona, è stato tenuto nella Casa del Fascio un rapporto di tutti i Segretari politici dei Fasci della Zona.

Nella Società Operaia

La Società Operaia promotrice dell'acquisto del fabbricato «Leon d'Oro» e dell'erigenda «Trattoria Comunale e Cucina Economica» si è riunita in assemblea straordinaria domenica scorsa alle ore 10 per la approvazione del contributo, che in unione a quelli versati da altri completerà la somma necessaria per lo acquisto.

Ne diede ampie e significativa illustrazione il presidente avv. col. cav Pier Giuseppe Piccin propulsore e precursore delle belle e buone opere, conformi alle direttive del Regime. Egli propose inoltre la costituzione della sede della Società nel fabbricato stesso, murando una lapide a ricordo della fondazione col nome dei benefattori. Propose inoltre la gita annuale che avrà mèta Como e sarà effettuata il 18 maggio prossimo, «Raduno dei fanti».

I soci approvarono alla unanimità le proposte, rivolgendo espressione di lode verso il Consiglio Direttivo.

Ai Combattenti

La Segreteria della locale Sezione Combattenti rammenta ai camerati tutti di provvedere quanto prima al tesseramento per l'anno 1939, ad evitare la loro esclusione da riunioni, adunate, gite, ranci cerateschi ed altro, nei di cui interventi occorre la tessera sociale.

S. Vito al Tagl.

Cultura fascista

Dopo le consuetudinarie istruzioni militari, i premilitari, i giovani fascisti, ecc. sono stati adunati nella sala del palazzo comunale, ove il camerata dott Dino Franceschinis, ha tenuto la sua conversazione sul tema di Politica economica «Battaglia del grano, bonifica integrale, e battaglia per l'autarchia» e che fa parte del ciclo di conferenze di cultura fascista disposte dai Superiori Comandi per gli organizzati della Gil.

I giovani hanno dimostrato vivissimo interessamento alla trattazione dell'importante tema.

Rapporto Dirigenti della Gil

Domenica mattina, alla Casa del Fascio, il Segretario del Fascio e Comandante della Gil ha tenuto rapporto ai dirigenti ed agli ufficiali della Gil, impartendo le direttive per l'attività da svolgere nelle varie branche dell'organizzazione.

«La moglie innamorata» al Dopolavoro

Mercoledì 8 corrente, alle ore 21 precise la sezione filodrammatica del nostro Dopolavoro rappresenterà al «Littorio» l'attesa commedia brillante in tre atti «La moglie innamorata» di Giovanni Cenzato.

Appropriazione indebita

I carabinieri di S. Vito hanno denunciato per appropriazione indebita il giovane Bruno Dean fu Luigi da S Vito il quale incaricato della riscossione di alcune fatture dal commerciante Oreste Feola, incassava presso clienti vari la somma di lire 136.80 che anzichè consegnare al proprietario, tratteneva rendendosi quindi irreperibile fin da sabato 25 febbraio u. s.

CASARSA

Nella Cooperativa

Presieduta dal camerata Francesco De Lorenzi, è stata tenuta la assemblea ordinaria annuale della locale Cooperativa di Consumo. Dopo la lettura della relazione della presidenza ed un'ampia e particolareggiata relazione del Collegio dei sindaci, in cui emersero le fiorenti condizioni economiche finanziarie dell'Ente, l'assemblea ad unanimità ha approvato il bilancio consuntivo dell'esercizio 1938. A reintegrare il consiglio di amministrazione vennero rieletti i camerati: Giovanni Cesarin, Angelo Colussi (Masena); Romano Gambellin e Silvio Castellarin. Alla riunione intervennero anche le autorità locali.

S. Daniele

Te Deum per Pio XII

Domenica scorsa ha avuto luogo un Te Deum di ringraziamento per l'elezione del S. Pontefice Pio XII

Dopo la Messa e prima del Te Deum, il quaresimalista ha tenuto una predica sul Capo della Chiesa Cattolica e le sue attribuzioni.

Ai fascisti della Marcia su Roma

La segreteria del Fascio avverte i fascisti muniti del Brevetto della Marcia su Roma di passare sollecitamente, e non oltre il 9 corrente, dalla sede del Fascio col documento, per presentare la domanda di autorizzazione a fregiarsi della «Fascia Littorio».

Agli Artiglieri

Si porta a conoscenza degli artiglieri iscritti e non iscritti alla sezione chepresso il presidente sig Populin, sono ostensibili le modalità per partecipare al VII Raduno Nazionale, che avrà luogo a Palermo nei giorni 20, 21, 22 e 23 aprile

Il mercato

Domani, avrà svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole.

RAGOGNA

Raduno combattenti

Nella sede del Dopolavoro è stato tenuto il rapporto degli iscritti alla locale Sezione degli ex combattenti

Il patriottico raduno, che serve a rendere più intimi e stretti i legami della grande famiglia combattentistica e che, ogni anno, al suo ripetersi, desta nel paese il più vivo entusiasmo, ha rivestito, questa volta, una speciale importanza.

Nelle file sono entrati i giovani combattenti della campagna per la conquista dell'Impero e quelli che nella Spagna nazionale hanno combattuto contro la barbaria rossa

Ben 250 ex combattenti ragognesi erano presenti al raduno

Vi hanno partecipato pure tutte le locali autorità; il Direttorio del Fascio, una rappresentanza della Gil.

Il camerata Vutta presidente dopo aver ricordato i soci scomparsi nell'anno 1938 ha dato relazione morale, finanziaria ed assistenziale della Sezione, ha fissato le direttive per l'anno XVII Nel dare il benvenuto ai giovani ex combattenti, il presidente ha esaltato il valore e l'alto spirito volitivo del soldato italiano

Ha infine distribuito al genitore dell'aviere scelto Tita Biasutta la medaglia di bronzo al valor militare conquistata nella Spagna e ben tredici croci al merito ad altrettanti combattenti della guerra in A. O. I.

Nel raduno è stato festeggiato il caporal maggiore Francesco Mominotto fu Luigi reduce dall'Africa, convalescente, in seguito a ferita di arma da fuoco, riportata, in combattimento, a Debrabà.

Il raduno si è chiuso al canto degli inni della Patria e Rivoluzione.

MARTIGNACCO

Visite gradite

Le fasciste che hanno tanto a cura i piccoli organizzati, in questi giorni visitarono anche i refettori scolastici di Ceresetto e di Nogaredo di Prato. Le signore: Romana Rizza Milesi, Gisella Piccinini, Fiorina Marinatto offrirono ai fanciulli della refezione di Ceresetto arance. Così fecero pure le signorine Lina Totis e Angelina Del Negro a quelli della refezione di Nogaredo di Prato. E' superfluo dire, cioè descrivere la gioia dei piccoli camerati.

Il Comando Gil, a nome anche dei beneficiati, esprime alle gentili e generose visitatrici la sua riconoscenza.

Nel corso di cucito

L'Ispettrice della Gil, Isidora Caruzzi Zatti e la vice ispettrice Maria Grossi ieri hanno ispezionato il corso di cucito in Nogaredo di Prato, istituito per le organizzate di quella frazione. Constatarono il regolare funzionamento e l'efficienza normale delle Giovani Italiane frequentanti, non ostante i lavori dei campi, molto pressanti in questo mese.

Tesseramento Gil

Il Comando Gil invita quei pochissimi organizzati che non hanno sentito il suo appello a mettersi in regola con il tesseramento, ricordando loro che disposizioni precise stabiliscono che il giovane non tesserato, non può figurare iscritto nella Gil.

TAVAGNACCO

Ai fascisti

La segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Tavagnacco-Branco, comunica che è aperto il tesseramento per l'anno XVII. Pertanto invita tutti i fascisti a regolarizzare al più presto la loro posizione amministrativa, rivolgendosi al loro rispettivo capo settore (presso le sedi di Adegliacco, Feletto Umberto e Pagnacco) ogni giovedì e sabato dalle ore 19 alle 21.

VENZONE

La scomparsa di Pietro Tomat

Ieri mattina, all'Ospedale Civile di Udine, dopo penosa malattia, si spegneva Pietro Tomat, noto e stimato impresario edile locale. Aveva 60 anni; figura assai nota non solo in paese ma in tutta la zona, godeva generale stima e molta benevolenza Aveva partecipato per molti anni alla vita pubblica locale, quale consigliere comunale, ed esponente di varie organizzazioni locali Era stato per molti anni presidente del locale comitato dell'O N B.; fascista fervente e convinto aveva pure fatto parte, quale membro del Direttorio del Fascio Aveva dedicato pure la sua generosa ed intelligente attività all'Ente Comunale di Assistenza Ricopriva inoltre la carica di consigliere della Banca Cooperativa Popolare di Gemona La triste notizia ha suscitato in paese viva e profonda impressione Alla vedova, al fratello, ai figli ai parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

Palmanova

Atto coraggioso

L'altra sera, alle ore 17.20, Ada Tesorato che recava in braccio il proprio bambino di circa 1 anno e la nipote Vilma Tesorat sedicenne dei Casali tra S. Maria la Longa e Clauiano di proprietà dei dottor Capsoni, da Palmanova, ritornavano alla propria abitazione sopra un carro trainato da due mucche.

Transitando per via dello Sperone, presso il campo sportivo, le mucche spaventate alla vista di una carovana di zingari, fuggivano a tutta corsa. Alle grida disperate delle donne, il prof. Ruggero Zotti, che percorreva la stessa via in bicicletta, abbandonava la medesima presso il ponte dello Sperone e andando incontro alle bestie infuriate, cercava di fermarle. Visto vano il suo tentativo, con un salto a destra a rischio di essere travolto dal carro, afferrava dalle braccia della donna il bimbetto che la madre gli porgeva disperatamente.

Fortunatamente sulla salita del ponte, le mucche rallentarono la corsa e le due donne poterono saltare dal carro. Il prof. Zotti consegnava alla madre il bimbo che essa, ancora tremante, si stringeva affettuosamente al seno, ringraziando il salvatore.

S. GIORGIO NOGARO

Furto di salumi e di biciclette

Si è presentato ieri all'Ufficio dei RR. CC., Elio Turco di Luigi, agricoltore, da Muzzana del Turgnano, denunciando un furto ai suoi danni avvenuto nella notte scorsa ad opera di ignoti ladri, i quali hanno asportato chili 20 di salumi, un ossocollo del peso di kg 3 e due biciclette nuove, una da donna marca Zenit ed una da uomo, marca Dei, il tutto per un complessivo importo di lire 1200 circa.

I ladri, per introdursi nell'abitazione avevano divelto una spranga di legno che a guisa di catenaccio era posta a chiusura della porta di una stanza a piano terra dalla quale erano penetrati.

Arrestata per offese

Irma Di Luca fu Noè di 19 anni presentatasi presso l'Ufficio del Comandante la stazione dei carabinieri di S. Giorgio di Nogaro per affari riguardanti la sua famiglia, tenne un linguaggio poco corretto in modo da ledere il decoro e l'onore del pubblico ufficiale. E' stata subito dichiarata in arresto e passata alle carceri di Palmanova.

CHIOPRIS-VISCONE

Opere assistenziali

Si è chiusa la Refezione scolastica, la tanto benefica istituzione del Regime creata a favore delle nuove generazioni che crescono sotto l'egida del Littorio. Per circa un mese e mezzo, oltre trenta alunni hanno fruito d'un pranzo sano e abbondante. Indistintamente si è verificato un aumento di peso in questi piccoli, ciò dimostra il bene esplicato dalla Refezione a favore della salute e della robustezza delle nascenti generazioni.

Al rancio di chiusura, oltre alle autorità, era presente il dott. cav. Boviglia, il quale non ha mai riscontrato in nessuno delle malattie o dei segni di inappetenza.

Cessa di funzionare la Refezione scolastica, ma l'assistenza a favore del popolo continua con l'E.C.A., che settimanalmente provvede alla distribuzione di oltre 30 pacchi di generi alimentari di prima necessità ai bisognosi del Comune.

Così nel clima fascista si perpetua l'assistenza a favore del popolo E il popolo comprende e sente questi atti di alta umanità, poichè essi garantiscono la salute e la forza della nostra stirpe.

Il 2 corrente, appena venticinquenne decedeva nell'adempimento del dovere il

Tenente Pilota in S.P.E.

Cav.

Emilio Crainz

decorato al valore Aeronautico

Ringraziando chi prenderà parte al loro immenso dolore, ne danno costernati l'annunzio: la mamma **FIDALMA LOCATELLI**, la sorella **VERA**, la fidanzata **FRANCA STROILI** ed i **PARENTI** tutti.

Udine (via Brenari), 7 marzo 1939-XVII

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione e gli Impiegati della BANCA POPOLARE COOP. DI GEMONA partecipano con profondo cordoglio il decesso oggi avvenuto del signor

Pietro Tomat

Consigliere dell'Istituto sino dalla fondazione

Gemona, 6 marzo 1939 XVII.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Rapporto annuale dei dirigenti sindacali

Domenica mattina alle ore 10 nella sala maggiore del Municipio, è stata tenuta una importante riunione di tutti i dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria della zona carnica. Oltre un centinaio gli intervenuti.

Alla importante riunione erano presenti il cav. geom Angelo Schiavi in rappresentanza del Podestà, il camerata Guido Marini in rappresentanza del Segretario del Fascio.

Da Udine erano intervenuti il Segretario Provinciale dell'Unione comm. Pescosolido accompagnato dal cav. Borellini Capo Ufficio dell'Unione e dal geom Blanco capo gruppo provinciale.

La riunione è aperta col saluto al Duce. Il delegato di zona camerata Gino Pellegrini, che dedica la sua opera intelligente e fattiva a favore di una massa non trascurabile di autentici lavoratori, dopo presentato al Segretario Provinciale la massa dei convenuti che rappresentano la Carnia ideale del campo del lavoro, ha illuminato, con una ampia relazione, l'opera svolta e che sta svolgendo la Delegazione Carnica.

Caldi applausi hanno salutato le appassionate parole del camerata Pellegrini il quale ha passato in rassegna le cifre eloquenti del lavoro svolto.

Dopo questa efficace relazione ha preso la parola il Segretario Provinciale camerata Pescosolido

L'aitante figura del gerarca provinciale, conquistando la simpatia dell'uditorio con la lucida trattazione dei problemi organizzativi ed invitando infine i singoli rappresentanti a esporre i casi specifici Molti hanno interloquito Il Segretario provinciale ha avuto per tutti una parola, un consiglio un suggerimento.

La riunione è stata chiusa col saluto al Duce.

I gerarchi si sono affabilmente intrattenuti ancora per qualche tempo con le autorità e con gli esponenti delle organizzazioni sindacali.

Magnifica impresa degli artiglieri alpini

Sabato scorso ha fatto ritorno in sede una batteria di formazione del Gruppo Conegliano del 3° Reggimento artiglieria alpina qui di stanza la quale ha effettuato una ardita memorabile marcia invernale sulle Alpi Carniche, degne dello spirito avventuroso e sprezzante della fatica e del pericolo che anima le truppe in regime fascista.

La batteria partita da Mione, scavalcando con materiali e quadrupedi «Sella Forchia» raggiungeva la località ove sul mulo porta obice issavano la bandiera tricolore erompendo in un triplice alalà alla Patria, al Re Imperatore e al Duce, facendo echeggiare le silenziose valli alpine delle note dell'Inno Imperiale Ripresa la marcia su neve alta m. 1.80, mentre imperversava la tormenta, che accompagnò la batteria fino oltre «Casera Loza» attraverso tratti irti e slavinati, continuava il cammino coi pezzi sulle slitte trainate dai muli e nei tratti più impervi dai soldati, raggiungeva a mezzogiorno «Casera Loza» seminascosta dalla neve che sorpassava i due metri dove gli artiglieri si concedevano una breve sosta.

Subito dopo la truppa riprendeva entusiasticamente il cammino per raggiungere Sauris ove la testa della batteria entrava alle ore 20 salutata con entusiasmo da quella fiera popolazione, che, stupita ed ammirata, nel vedersi arrivare da «Sella Forchia» (m. 1901) in pieno assetto di guerra, i baldanzosi artiglieri, si era riversata sulle vie acclamandoli prendendo viva parte al loro giovanile fervore e associandosi ai loro canti di guerra.

Il risultato di questa impresa effettuata in 16 ore di effettivo cammino, avrà una grande eco nella storia della nuova artiglieria alpina.

« Sciarpa Littorio »

Tutti i fascisti aventi uno dei requisiti indicati nel foglio disposizioni N. 1271 del Segretario del P.N.F. e qui sotto riportati, facciano domanda al Segretario Federale tramite questo Fascio, entro il 10 corr. allegando i relativi titoli di riconoscimento.

• • •

L'uso della «Sciarpa Littorio» è consentito ai fascisti che abbiano uno dei seguenti requisiti:

1) che siano in possesso del brevetto della Marcia su Roma;

2) che abbiano ricoperto cariche politiche per almeno dieci anni, anche non continuativi, di cui almeno cinque come gerarchi del Partito (art. 12 dello Statuto del P.N.F.) o dei Guf o dei FF GG.;

3) che abbiano prestato almeno dieci anni di servizio anche non continuativi, quali ufficiali della M. V. S. N. (in s.p.e. o nei quadri) o dirigenti o ufficiali della Gil (ex O. N. B.)

Sarà considerato valido e computato il doppio il periodo di servizio prestato nei reparti combattenti in Africa o in Spagna.

ARTA

Nella Gil

Giovedì 23 corr., celebrandosi il Ventennale della Fondazione dei Fasci, avrà luogo la premiazione degli organizzati alla Gil che parteciparono e si distinsero nelle manifestazioni sciistiche del 12 febbraio ai Piani di Radina e del 5 marzo sul Monte Dauda

La larga partecipazione e la buona preparazione dei partecipanti ha dato luogo a gare interessanti e combattute che hanno messo in luce ottimi elementi che non mancheranno di bene figurare nelle competizioni regionali che i Comandi Federali della Gil organizzeranno nella prossima stagione invernale.

Hanno concorso con rappresentanti e con premi anche il Comando del Batt. Tolmezzo dell'8 Alpini ed il Comando degli Alpini in congedo di Arta.

I migliori nelle due competizioni sono stati i giovani fascisti Moser e Cimiotti e gli avanguardisti Dorissa e Gortani.

Cividale

Adunanza al Liceo

Il Preside invita tutti i cittadini che gli inviarono le loro offerte per l'impianto di amplificazione sonora, a una adunanza che si terrà nell'Istituto oggi alle ore 20.30.

Data l'importanza dell'argomento da trattare, egli raccomanda vivamente a tutti di intervenire.

Investimento automobilistico

Verso le ore 13.20 dell'altro ieri, Maria Baldini di Antonio in Dreossi, di 50 anni, residente in Cividale, via Ristori 13, si portava in bicicletta verso la vicina frazione di Montina per degli acquisti. Giunta all'incrocio di via della Stazione con la statale n. 54 e precisamente ai piedi della discesa della via suddetta, la Baldini accorgendosi del sopraggiungere di un grosso autotreno che proveniente da Udine si dirigeva verso Caporetto, cercò di rallentare la sua corsa per non finire sotto il pesante autoveicolo e ad evitare tale disgrazia contribuì in modo non dubbio anche l'autista dell'auto che con un poderoso colpo di freno riuscì a fermare la grossa vettura evitando così l'investimento.

La Baldini pertanto si accingeva ad attraversare la strada tenendo d'occhio l'autotreno quando, un'automobile proveniente da Caporetto le si prospettò davanti tutto ad un tratto Sebbene il conducente abbia sterzato per evitare l'ostacolo, la vettura urtava con il parafango posteriore la ruota della bicicletta provocando la caduta della Baldini Questa è stata prontamente raccolta dall'auto investitore e trasportata all'Ospedale per le cure del caso Qui le sono state riscontrate la frattura della clavicola sinistra, una ferita lacero-contusa alla testa e contusioni multiple nella parte sinistra del corpo. Venne trattenuta nel Pio luogo per le cure del caso.

S. PIETRO al NATIS.

Concerto polifonico

L'altro giorno nell'aula magna del R. Istituto magistrale, alla presenza delle autorità e con l'ambito intervento del R. Provveditore agli Studi comm. prof. Ciro Bortolotti e della sua gentile signora, gli alunni del corso superiore, sotto la direzione del prof. Agostino Cozzarolo, hanno eseguito l'atteso concerto polifonico dedicato alla musica dei secoli XV e XVI.

Il programma di profondo significato artistico, ha trovato nel prof Cozzarolo un interprete sapiente, che ha saputo trarre effetti di rara e squisita fattura anche là dove ardua e difficile appariva la struttura della composizione.

Al concerto hanno presenziato gli alunni del R. Liceo classico di Cividale e il corpo insegnante con a capo il Preside comm prof. Emilio Zanette. Era pure presente il cav. uff. Rieppi, presidente della sezione di Cividale dell'Istituto fascista di Cultura. Gli ospiti sono stati accolti dal Preside dell'Istituto cav. dott. Rufo.

SPILIMBERGO

Nozze d'oro

Attorniati da molti parenti Silvio Zuliani, nato a Spilimbergo nel 1863 e Maria Bortuzzo nata nel 1869, hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio. I due coniugi hanno avuto 6 figli Lo Zuliani è da una quarantina d'anni appassionato e abile cacciatore. Ai due veterani del matrimonio i migliori auguri.

Alle 10 di stamane è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari, ai quali dedicò tutta la sua onesta vita di lavoro, l'impresario edile

TOMAT PIETRO

di anni 60

Affranti da tanto dolore, ne dànno il tristissimo annuncio la moglie **TERESA BRESCIANI**, i figli **ENRICA** con il marito **GIO BATTA LENNA, GABRIELLA, GINO** con la consorte **ESPERIA**, e **MARIO**; il fratello **LUIGI e CONSORTE**, la cognata **MARIA BRESCIANI**, i **NIPOTINI**, la **SUOCERA** ed i **PARENTI** tutti.

La salma resterà esposta nella camera ardente dell'Ospedale Civile di Udine sino alle ore 8 di mercoledì.

I funerali avranno luogo a Venzone alle ore 10 di mercoledì partendo dalla casa dell'Estinto.

Il presente serve di partecipazione personale.

Udine-Venzone, 6 marzo 1939-XVII.

183

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Imminenti nomine dei consiglieri nazionali

Preparativi a Montecitorio per la grande seduta reale

ROMA, 6.

E' imminente la pubblicazione di un decreto col quale vengono nominati i nuovi membri del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, i cui membri effettivi, come è noto, faranno parte della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni. A norma dell'art. 1 del regolamento della nuova Camera si precisa che il Presidente dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni almeno 10 giorni prima della data stabilita per l'inizio della prima Legislatura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Per questo è imminente la nomina del Presidente e dei tre Vice Presidenti della nuova Camera.

Intanto nel Palazzo di Montecitorio fervono i lavori di preparazione per la seduta reale del 23 marzo, che darà inizio alla XXX Legislatura, in cui il Senato del Regno e la nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni si aduneranno insieme per ascoltare il discorso della Corona. Si stanno perciò svolgendo con particolare alacrità i preparativi per adattare l'aula al grande evento. Già si sono iniziati i lavori per l'erezione del Trono su cui prenderà posto il Re Imperatore e per la sistemazione dello spazio adiacente, in cui verranno collocate, ai lati del Trono, le speciali poltrone per il Principe di Piemonte e gli altri Principi Reali che parteciperanno alla seduta. All'uopo si sta rinnovando il banco della Presidenza e quello del Governo. Secondo la consuetudine la Regina Imperatrice e le Principesse prenderanno posto nella tribuna di Corte, sovrastante il baldacchino reale, che verrà situato al di sopra del Trono.

Montecitorio sta completando la sua toletta per la solenne circostanza. Il grande salone che precede la entrata alla tribuna di Corte al primo piano sarà trasformato in una serra di fiori, mentre le pareti saranno addobbate con splendidi arazzi. Faranno corona alla Regina Imperatrice nella tribuna di Corte le Principesse di Casa Savoia e le Dame di servizio.

Nei prossimi giorni saranno stabilite tutte le norme del cerimoniale per la solenne seduta, mentre l'autorità militare disporrà per il servizio d'onore che le truppe dovranno prestare lungo il percorso del coreto reale.

Come avvenne per l'inaugurazione della XXIX Legislatura, il 28 aprile 1934 XII, anche questa volta probabilmente la cerimonia verrà radiodiffusa attraverso altoparlanti installati in tutta Italia, cosicchè la Nazione intera potrà seguire il discorso della Corona.

Da Tripoli al Duce

ROMA, 6.

Al Duce è pervenuto da Tripoli il seguente telegramma:

« Nel Vostro nome S. E. Tassinari ha inaugurato una Fiera che testimonia nel suo pieno successo la fede dei produttori italiani e le capacità e possibilità di potenziamento del nostro Impero coloniale. Questa Fiera di Tripoli che Voi avete voluto realizzare nella lungimirante visione della nostra espansione africana, si rivela oggi veramente come il grande mercato africano dell'Italia imperiale. I dirigenti e 2000 espositori vogliono che io mi renda interprete presso V. E. del senso del loro orgoglio di poter modestamente cooperare sul piano autarchico in terra d'Africa. - Melchiori».

Il Duce riceve il maestro Refice

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il maestro Licinio Refice, il quale Gli ha fatto omaggio dello spartito dell'opera: « Margherita da Cortona » che andrà in scena al Teatro Reale dell'Opera ai primi di aprile.

Un giacimento di minerali pregiati scoperto da un ingegnere

FIRENZE, 6

Anche nella nostra Italia ci sono giacimenti di minerali pregiati. Questa scoperta si deve all'ingegnere Domenico Strazzulla, ispettore del Ministero delle Corporazioni, che, dopo vari anni di fatiche e di ricerche è riuscito all'esame dei laboratori a estrarre del minerale di pregio e di valore che arrecherà sicuro vantaggio all'economia della Nazione.

L'ing. Strazzulla dopo un anno circa di esperienze può dire oggi, come l'ha comunicato al Duce, di essere pronto a provare con dati di fatto l'assoluta serietà della scoperta fatta. In una parte dell'Italia, che per ragioni evidenti non possiamo render noto, ci sono circa 40 chilometri quadrati di terreno da dove si può prelevare una data specie di minerale che, passato in laboratorio per la fusione, dà un rendimento di circa 60-70 per cento di argento con fortissime percentuali di oro e platino oltre a cromo, nichello, rame, ferro e associati.

Abbiamo potuto constatare di persona, nel suo laboratorio attrezzato alla meglio per non dover ricorrere a quelli più organizzati dell'industria, i minerali pregiati ottenuti dal terreno prelevato. Abbiamo così assistito alla fusione di un lingotto d'argento e oro di circa kg. 1.700 ottenuto da poco più di kg. 2.500 di terra grezza. Risultato, quindi, veramente ingente e insperato.

PIO XII si trasferisce oggi nell'appartamento papale

ROMA, 6

Come è noto, Pio XII ha firmato le prime nomine vescovili. Le richieste di biglietti per assistere alla solenne incoronazione di domenica prossima nella Basilica Vaticana, che è capace di contenere 40 mila persone, supera già il numero di 150 mila.

Domattina il Pontefice si trasferirà nell'appartamento nobile al secondo piano del palazzo pontificio. Egli occuperà la stessa stanza da lavoro del defunto Pontefice.

Le prime udienze fissate per domani sono quella del Cardinale Maglione, che ancora occupa il posto di Prefetto della Congregazione del Concilio e del Cardinale La Puma Prefetto della Congregazione dei religiosi.

Le nozze della figlia di Giovacchino Forzano

SERRAVALLE PISTOIESE, 6

Nella cappella della tenuta Forzano, in Particaia, sono state celebrate le nozze di Concetta Forzano, figlia di Giovacchino Forzano, col dott. Giovanni Giurato, R. console addetto alla Direzione generale per la propaganda presso il Ministero della Cultura Popolare. Il Duce ha inviati agli sposi una sua fotografia con firma autografa.

La rivolta a Calcutta

Gandhi in pericolo

LONDRA, 6

Il bollettino medico sulle condizioni del Mahatma Gandhi, informa che egli è in stato di grave esaurimento, tanto che non può stare seduto sul letto senza essere colto da capogiri. Gandhi ha ricevuto oggi un documento che si ritiene vi sia stato inviato dal vicerè dell'India. Il capo dell'opposizione dell'assemblea legislativa, Desain, si incontrerà con il vicerè e si ritiene imminente una sistemazione della disputa tra Gandhi e il capo dello Stato di Rajkot. Sono già state iniziati negoziazioni per porre fine al digiuno di Gandhi.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Bombay informa che la decisione di Gandhi di attuare lo sciopero della fame « fino a morire » preoccupa enormemente le autorità britanniche, le quali cercano di comporre il dissidio fra il Mahatma e il Principe di Rajkot, il quale si rifiuta di accordare alcune riforme costituzionali nel suo Stato, malgrado le promesse fatte al popolo e personalmente a Gandhi. La situazione desta tali preoccupazioni, che il marchese di Linlithgow, Vicerè dell'India, ha interrotto il viaggio che stava compiendo negli Stati del Rajputana e ha deciso di rientrare immediatamente a Nuova Delhy.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» dalla capitale dell'Impero Indiano informa, in un telegramma giunto nella notte, essere probabile che un importante rappresentante del Congresso panindiano e il Vicerè, inizino immediatamente conversazioni allo scopo di appianare la disputa a proposito dello Stato di Rajkot. Si crede che il rappresentante del Congresso sia Birla, intimo amico di Gandhi, il quale, probabilmente delle proposte definitive al Vicerè. Da voci correnti a Londra si ritiene possibile che il Principe di Rajkot, venga deposto. Queste voci tuttavia sono smentite a Nuova Delhy.

Per intanto, il dissidio fra Gandhi e il Principe di Rajkot ha messo in agitazione tutta l'India. Da Benares si apprende che il coprifuoco è stato proclamato sulla città per la durata di 24 ore. La polizia ed i soldati pattugliano tutte le strade della città e forti contingenti sono stati dislocati in più punti e specialmente nella città indigena.

Più gravi, poi, sono le notizie da Calcutta. Una rivolta, infatti, sarebbe scoppiata questa mattina nella popolosa città.

La polizia ed i soldati sono immediatamente intervenuti e sono stati obbligati a fare uso delle armi perchè gli indigeni avevano cominciato a lanciare sassate ed a colpire alcuni poliziotti. Sanguinosi conflitti sono avvenuti per le vie della città. Fino ad ora si deplorano 10 morti ed una quarantina di feriti.

La situazione è assai seria e per ora non sembra migliorare data la tensione esistente nella popolazione indù, esasperata per il contegno della polizia e delle truppe.

All'ultimo momento si annuncia da Benares che gravi disordini e conflitti sono avvenuti stamane colà fra mussulmani e indù. La polizia è stata costretta a sparare sui rivoltosi per ristabilire l'ordine. Si lamentano 45 morti e 200 feriti più o meno gravi.

Numerose case sono state incendiate e distrutte. La polizia ha disposto un severo servizio d'ordine per impedire il ripetersi dei disordini.

Informano poi da Rajkot che le condizioni di Gandhi destano serie preoccupazioni. Il Mahatma è debolissimo e può a stento sollevarsi e sedere sul letto. Anche il cuore è molto debole e i dottori temono che Gandhi possa perdere la conoscenza da un momento all'altro.

Parigi attende che Francois Poncet porti notizie da Roma

PARIGI, 6.

Alle 11 di stamane si è riunita al Ministero della Guerra, sotto la presidenza di Daladier, una conferenza di carattere economico, dalla quale non sarebbero però stati esclusi gli aspetti dell'economia francese in relazione alla posizione ostile assunta dalla Francia in quanto al regolamento per via pacifica dei problemi che incombono sulla vita internazionale.

L'Italia è particolarmente all'ordine del giorno nelle informazioni odierne dei giornali francesi. Essi unanimemente citano l'episodio svoltosi fra Pio XII e il nostro Ambasciatore presso la Santa Sede, nel momento in cui il Pontefice si recava alla Cappella Sistina. Il S. Padre si è soffermato per stringere lungamente e calorosamente la mano al nostro diplomatico, compiendo in tal guisa un gesto significativo nei riguardi dell'Italia.

Alcune gazzette riproducono poi dall'edizione continentale del *Daily Mail* l'informazione secondo la quale François-Poncet, Ambasciatore francese a Roma, è atteso a Parigi alla fine della corrente settimana. Scopo del suo viaggio sarebbe quello di far a Bonnet una comunicazione estesa e completa sulle relazioni italo-francesi viste dall'osservatorio di Palazzo Farnese. La notizia aggiunge che, dopo il suddetto colloquio, sarebbero aperte a Parigi fra il nostro Ambasciatore, Guariglia, e il Quai d'Orsay conversazioni franco-italiane.

«Gli ambienti diplomatici di Parigi — citiamo l'informazione a puro titolo di cronaca — ritengono che il Governo Italiano non presenterà domande territoriali nella prima fase dei negoziati, i quali vertiranno particolarmente sulle seguenti questioni: ferrovia Gibuti-Addis Abeba; creazione di un porto franco a Gibuti; partecipazione italiana alla amministrazione del Canale di Suez; estensione dei diritti della collettività italiana in Tunisia».

Probabilmente si tratta di una «informazione-sonda»; essa non è la prima di tal genere e, forse, non sarà l'ultima, in attesa che da Roma venga rotto il silenzio ufficiale per esporre le naturali rivendicazioni dell'Italia.

Frattanto la Francia non trascura nulla per accrescere le difficoltà con il nostro Paese. Mentre il generale Nogues ispeziona gli apprestamenti militari in Tunisia ed esamina la possibilità della loro intensificazione, le autorità della Reggenza adottano ogni giorno nuove misure per isolare i nostri fratelli di Tunisia dalla Madre Patria. Dalla Reggenza si segnala stamane una lista di giornali italiani e di libri inediti. E' stato anche interdetto il giornale arabo *El Amal el Kardmi*, il che dimostra che anche l'elemento indigeno è insofferente del Protettorato francese.

Il *Figaro* riceve da Varsavia informazioni sui colloqui polacco-romeni, dalle quali risulterebbe il comune desiderio dei due Paesi di favorire il ravvicinamento fra Bucarest e Budapest.

La Polonia sarebbe disposta a tal uopo ad usare tutta la sua influenza e la Romania sarebbe, dal canto suo, disposta a collaborare con la Polonia e l'Ungheria, affinchè esse possano soddisfare le loro aspirazioni concordanti nell'Europa centrale.

Per concludere la rassegna, vi segnaliamo che il consiglio nazionale del partito socialista si è chiuso sta notte dopo avere preso tre deliberazioni: con la prima, mediante 4018 voti contro 3140, ha approvato l'idea di una conferenza internazionale; con la seconda, mediante 6704 voti contro 490, ha deciso di continuare l'opposizione al Governo; con la terza, mediante 2330 voti contro 1287 e 2642 astenuti, ha deciso di respingere l'unità di azione con il partito comunista.

Una spia fucilata

ROMA, 6.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena, previa degradazione, l'ex ufficiale della Marina da Guerra austro-ungarica, attualmente alle dipendenze della R. Marina Scarpa Antonio fu Antonio e Wullitsch Massimiliana da Trieste, resosi colpevole di spionaggio militare.

La sentenza è stata eseguita stamane all'alba nel piazzale interno del forte Bravetta. Dei quattro coimputati due sono stati condannati alla pena dell'ergastolo e due ad anni 30 di reclusione.

L'ex tenente di vascello della Marina austro-ungarica, Antonio Scarpa, fosco protagonista di un'azione di spionaggio che il nostro Tribunale Speciale ha decisamente stroncato, aveva 54 anni ed abitava nella nostra città in via Giulia n. 29, in un piccolo appartamento in subaffitto. Egli era stato chiamato in servizio presso la nostra Marina circa due anni or sono. Aveva prestato servizio per circa sei mesi a La Spezia. Richiamato per la seconda volta, circa un anno fa, era stato assegnato al porto di Augusta in Sicilia. Era arrestato nell'estate scorsa. Nel mese di agosto la polizia aveva effettuato una perquisizione nell'appartamento di via Giulia. Era vedovo. Ha una figliastra sposata in America e un fratello in Tunisia. Scrivendo ai suoi parenti di Trieste, egli si era riconosciuto colpevole di spionaggio. A Trieste era poco noto. Faceva una vita appartata. A parecchie riprese era stato notato per una certa disponibilità di danaro e per certe operazioni di cambio di moneta di una grande Potenza estera.

Mentre le armi d'Italia continuano con sforzo instancabile a coprirsi di gloria per la potenza della Patria e la causa della giustizia, mentre la preparazione militare della Nazione si intensifica sempre più contro ogni minaccia di accerchiamento e di soffocazione, acquista particolare significato, alla luce di tutti i valori morali consacrati dal Fascismo, l'esecuzione di questo ignobile traditore nonchè la severa condanna dei quattro coimputati. Essa sarà appresa con senso di particolare sollievo da parte degli italiani. Questa sentenza costituirà altresì un monito assai chiaro a tutti i nemici della Patria, a qualunque specie essi appartengano.

Studenti italiani negli Stati Uniti

ROMA, 6.

Il Ministero degli affari esteri, direzione generale degli italiani all'estero, ha deciso di inviare anche quest'anno negli Stati Uniti d'America alcuni studenti universitari laureati italiani, quali assegnatari di borse di studio. Le borse di studio consistono per la massima parte in vitto, alloggio ed esenzione di tasse per la durata dei corsi dell'anno accademico 1939-40. Tutte le altre spese, viaggio di andata e ritorno, visto del console americano di Napoli, premio di assicurazione sulla vita per la durata del soggiorno negli Stati Uniti ecc., sono a carico dello studente al quale è peraltro concessa una riduzione del 30 per cento sui passaggi marittimi. I giovani che desiderassero concorrere alle suddette borse dovranno far pervenire entro il 1. aprile p. v. alla direzione generale degli italiani all'estero, ufficio terzo la domanda di ammissione al concorso, carta legale corredata dei documenti di rito e accompagnata da un documentato «curriculum» degli studi compiuti.

Nove maggio giornata del soldato

ROMA, 6

Il Segretario del Partito, presidente dell'O.N.D. ha disposto con «Foglio di Disposizioni» n. 1262 del 13 febbraio XVII, che il 9 maggio di ogni anno, annuale della fondazione dell'Impero, venga celebrata la «Giornata del soldato».

Questa manifestazione vuole essere una testimonianza del profondo legame spirituale, dal quale il popolo lavoratore, consapevole della potenza militare dell'Italia fascista, si sente unito ai camerati alle armi. A cura del Dopolavoro provinciali verranno organizzati trattenimenti, concerti e spettacoli vari esclusivamente riservati ai militari. Contribuiranno all'iniziativa i Dopolavoro statali, aziendali e di categoria, enti, ditte e privati.

Preludio di accordi fra gli Stati compresi fra il Baltico e il mar Nero

VARSAVIA, 6.

Il ministro degli esteri romeno è partito alle ore 15 da Varsavia, salutato alla stazione dal ministro Beck. A conclusione della visita di Gafencu è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« I ministri Gafencu e Beck hanno avuto vari colloqui nei quali hanno esaminato da vicino ed in una atmosfera di grande cordialità tutti i problemi derivanti tanto dall'alleanza polacco - romena, quanto dalla affinità della situazione politica dei due Paesi. I due ministri hanno constatato il loro completo accordo ed hanno stabilito il coordinamento della loro azione negli affari politici ed economici interessanti i due Paesi alleati ».

Gafencu ha fatto, per conto suo, alcune dichiarazioni ai giornalisti. Egli ha detto di aver trattato con Beck della evoluzione dei rapporti con tutti gli Stati vicini e quindi anche con l'Ungheria. I due ministri sono rimasti d'accordo sul principio che bisogna fare tutto il possibile per arrivare a stabilire buone relazioni tra la Romania e la Ungheria. Circa il trattamento della minoranza ungherese in Romania, il Governo di Bucarest intende agire con spirito di giustizia e di equità. Gafencu ha accennato poi al cosidetto asse degli Stati compresi fra il Baltico ed il Mar Nero, rilevando che uno spirito nuovo di amicizia si sta sviluppando tra i paesi dell'est ed il sud est europeo.

I Governi polacco e romeno hanno intenzione di realizzare al più presto una comunicazione ferroviaria diretta che unisca Varsavia Bucarest e di là, scavalcando il Danubio, passi per Sofia e i Balcani, giungendo fino a Salonicco. Un secondo progetto è quello di creare una via di comunicazione fluviale dal Baltico al Mar Nero attraverso la Vistola, il San e il Dniester ed il Prut sino a Galatz. A tale scopo dovrebbero essere scavati due canali per raggiungere il San con il Dniester e questo con il Prut.

Gafencu ha dichiarato quindi di aver discusso assieme con Beck la questione ebraica, che pesa tanto sulla Romania quanto sulla Polonia: «*Abbiamo cercato insieme una soluzione* — ha detto Gafencu — *e siamo rimasti convinti che il problema potrà essere risolto unicamente sul piano internazionale. Ho pregato Beck di comunicare al Governo inglese, in occasione del suo prossimo viaggio a Londra, anche il punto di vista romeno circa la questione ebraica, la cui soluzione potrebbe essere facilitata se si aprissero al di fuori della Palestina, altri territori per la emigrazione degli ebrei.* Circa la questione della Russia carpatica, Gafencu ha detto: «*Anche questo problema è stato esaminato. Sapete che esiste l'arbitrato di Vienna* ».

Burrascoso incontro ordito dalla moglie tradita

GOZZANO, 6

Un curioso terzetto ha dato luogo ad una curiosa scenata avvenuta ieri sera nei pressi di Gozzano. Una nota commerciante novarese, che da tempo aveva fondati sospetti sulla infedeltà del proprio marito, ha giuocato a questi ed alla sua amante un brutto tiro, pienamente riuscito. La predetta sposa faceva scrivere da un garzone un biglietto al marito, a firma della amante di quest'ultimo, scrivendo poscia una lettera alla stessa ragazza firmata con il nome del marito stesso, dando ad entrambi un appuntamento presso il Comune di Gozzano, dove i due amanti compievano ogni domenica delle concordate gite in bicicletta. La signora poi, vestito un costume sportivo, si recava in motocicletta sul luogo del fissato convegno sorprendendo così i due amanti in colloquio concitato, mentre protestavano per la sorpresa degli inviti che nè l'uno e nè l'altra avevano spedito. Fra i tre convenuti sorgeva quindi un vivace battibecco che degenerò in una scenata e base di ingiurie, minaccie e percosse che daranno luogo ad ulteriore piccantissimo incontro nelle aule di giustizia.

24 aerei in fiamme

BUCAREST, 6

Un grave incendio, causato da un corto circuito, è scoppiato nel pomeriggio di oggi nell'aviorimessa adibita alle riparazioni degli aeroplani da caccia della base aerea di Pipera, presso Bucarest. Il fuoco si è esteso subito a tutti i 24 aeroplani che si trovavano in riparazione, distruggendoli. Gli avieri della base sono riusciti, dopo due ore di grandi sforzi, a circoscrivere l'incendio che ha distrutto anche l'intera aviorimessa. E' stato così possibile evitare i danni incalcolabili che si sarebbero potuti verificare se il fuoco si fosse esteso alle vicine rimesse, ove sono parcati gli aeroplani di ultimissimo modello delle squadriglie da caccia. I danni sono comunque ingentissimi. Non si hanno a lamentare vittime umane.

Nove figli a trent'anni

MILANO, 6

Al Refettorio della provincia ha avuto luogo la distribuzione dei premi alle coppie di sposi più giovani, che hanno partecipato al concorso indetto dal Comitato nazionale dell'Unione famiglie numerose. Il primo premio di lire duemila è stato assegnato alla coppia Federico Grandis-Livia Romeo, di Milano, rispettivamente di 34 e di 30 anni, sposati da dodici anni e con nove figli viventi; il secondo premio di lire mille ai coniugi Alfredo Cavagna-Luigia Gelmetta con otto figli; il terzo di 500 lire a Tarcisio Giacomini-Luisa Carespi con sette figli.

Tragico incidente autoferroviario

6 morti e 5 feriti gravi

BRUSSELLE, 6

Giunge notizia da Haecht, non lungi da Brusselle, di un fatale incidente auto-ferroviario.

Una potente automobile ha investito un gruppo di 11 persone proiettandole sulla linea ferroviaria vicina nel momento in cui passava un treno. Nessuno è uscito incolume: 6 sono i morti e 5 i feriti gravi.

Aprono una cassaforte che il proprietario non riusciva ad aprire

CLEVELAND, 6

Il lattaio Thomas Kyslika ha un debito di riconoscenza verso ignoti ladri che hanno visitato il suo negozio e hanno aperto la cassaforte, dove si trovavano soltanto alcuni conti già saldati. Il Kyslika aveva acquistato la cassaforte da un paio di giorni, ma dopo averla usata una sola volta non aveva potuto più aprirla.

Premi demografici per quasi 300 milioni

ROMA, 6

Durante il bimestre gennaio - febbraio XVII sono stati erogati 1718 premi di nuzialità e 5762 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 3.765.963 e di lire 7.119.775. Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1. marzo XIII (data di inizio della concessione) al 28 febbraio XVII raggiunge la somma di lire 270.913.694, costituita da 34.894 premi di nuzialità, per lire 83.142.131 e da 150.137 premi di natalità per lire 187.771.563. Dal 1. gennaio XV al 28 febbraio XVII sono stati erogati inoltre a favore di altre categorie, 19.055 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 12.565.665.

La Fiera di Verona

VERONA, 6

Domenica prossima 12 corrente S. E. Tassinari, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e la Bonifica integrale inaugurerà in rappresentanza del Governo fascista, la 43.a Fiera di Verona.

Le elezioni indette nel Belgio il 2 aprile

BRUSSELLE, 6.

Dopo il Consiglio dei ministri, Pierlot si è recato al palazzo reale ove, per incarico del gabinetto, ha proposto al Re lo scioglimento delle Camere. Il Re ha accolto la proposta e firmato il decreto di scioglimento. Il gabinetto Pierlot rimarrà in carica fino alle nuove elezioni che avranno luogo il 2 aprile.

Chiede di entrare in prigione per sfuggire alle minacce dell'amante

PARIGI, 6.

L'altra sera verso le 20 il commissario della polizia mobile di Algeri, Monjo, riceveva una telefonata da una donna, la signora Baurelac, che lo supplicava di venire al suo domicilio, perchè « qualcuno voleva tagliarle la testa ».

La donna dopo aver fatto attendere il funzionario per un bel po' sulla porta, lo riceveva dandogli la seguente spiegazione: « Sono polacca ed ho 41 anni. Guadagnando penosamente la mia vita, mi sono messa a vivere con l'indigeno Ahmed Latrache che mi aiutava un poco. Tutto andava bene, quando per disgrazia vinsi un milione e cinquecentomila franchi alla Lotteria algerina. L'indomani io ed il mio amante comprammo una automobile per 90 mila franchi, il giorno appresso lo diedi ad Ahmed 300 mila franchi, due giorni dopo comprai un immobile di 800 mila franchi. Una mattina Ahmed tirò fuori il suo coltello mi disse: « Se tu non metti questa casa a mio nome ti taglierò la testa ». Il signore scomparve. Io ho paura signor commissario. Mi sembra di diventare pazza. Non oso uscire; per carità conducetemi in prigione dove almeno sarò sicura della mia vita ».

E' così che la disgraziata milionaria si è addormentata d'un sonno tranquillo in una cella della prigione algerina.

Notizie brevi

BALENIERE RITROVATE

Le baleniere norvegesi « Quest... » e « Dein » delle quali dopo una violenta tempesta che spezzò le loro alberature nulla si era più saputo dal 23 febbraio che si ritenevano perdute, hanno telegrafato di essere giunte felicemente all'isola di Terranova.

COLLISIONE

Due navi si sono scontrate presso dell'ingresso del porto di ...merica. Il « Cergo », svedese « On air I » è stato abbordato dal piroscafo francese « Entrecasteaux » ed è colato immediatamente a picco. L'equipaggio è stato salvato da un rimorchiatore belga.

STRADA EGITTO-PALESTINA

Il Consiglio dei ministri egiziano ha approvato lo stanziamento di un credito di 160.000 sterline per la costruzione di una strada che congiungerà l'Egitto e la Palestina e di un credito di 300.000 sterline per la difesa antigas degli abitati della regione di frontiera.

GIUSTIZIA

L'ufficiale di marina Auber condannato a morte per alto tradimento dal tribunale militare marittimo di Tolone è stato fucilato all'alba. La fucilazione è stata preceduta dalla degradazione del traditore che ha avuto luogo davanti ad uno schieramento di truppa.

DONNE A CASA

E' stata emanata in Danimarca una legge che rende obbligatorio nelle scuole l'insegnamento alle donne di tutti i lavori domestici.

DONNE POLIZIOTTO

Il parlamento danese ha deciso di aumentare il personale femminile della polizia. Alcuni anni fa furono impiegate nei servizi di polizia donne e la loro attività fu di rendimento che si è stabilito di aumentare le donne agenti di polizia adibite specialmente alla sorveglianza di donne e bambini.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D

Per Tarvisio:
Ore 0.39 DD (mercoledì, venerdì e domenica) — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
At. 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at 12.06 — at. 1[illegible]36 — at. 16.39 — at 18.32 — at. 19.56 — at. 21.35

Per S. Giorgio:
At. 5.05 — at. 6 — at. 8.25 — at. 12.06 — at 13.36 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

Per Cividale:
A 7.40 — MV 9.40 — A 13.2 — MV 16.20 — A 18.15 — A 20.50

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio:
Ore 4.37 DD — 6.28 A — 8.8 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D 20.24 D — 23.7 MV.

Da Cervignano:
At. 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at 16.31 — at. 17.58 — at. 19.46 — at. 21.26 — at. 23.47

Da S. Giorgio:
At. 7.43 — at. 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at 19.27 — at. 21.26.

Da Cividale:
A 7.30 — A 9 — MV 11.55 — A 14.20 — MV 17.55 — A 19.35

Linea Carnia Villasantina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.
Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.2 — 18.3 — 22.20.
Partenze da Villasantina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 18.30.
Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.11 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.1

Autocorriere

UDINE - RIVIGNANO LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi): ore 11.45; 17 — Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 18.[illegible] — Partenze da Latisana: ore [illegible] 12.40

UDINE-POCENIA-LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi): ore 17.30 — Arrivo a Latisana (piazza Roma): ore 18.40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9

LATISANA-LIGNANO
Partenza da Latisana: ore [illegible] — Arrivo a Lignano: ore 14. Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana: ore 7.30

UDINE-TOLMEZZO
Partenze da Udine (via Crispi): ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (Piazza): ore 17.45 — Partenze da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5.

UDINE-BERTIOLO-VARMO
Partenze da Udine (via Crispi): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18.10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — Arrivo a Udine ore 9

UDINE-CERVIGNANO-GRADO
Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12; 18.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13.20; 19.50 — Partenze da Grado: ore 7.25; 13.35 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (piazza Venerio): ore 8.42; 14.50

UDINE-NIMIS-DEBELLIS
Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12.5; 17.40 (*) — Arrivo a Nimis: ore 12.50; 18.25 — Arrivo a Debellis: ore [illegible] 19.15 (*) — Partenze da Debellis: ore 7.10 — Partenze da Nimis: 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine ore 8.40; 14.20 (*).

(*) Non si effettuano alla domenica.

ANTONIO GALATI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

Ma parlerà! Credo di non esserle riuscito indifferente!

De Vincenzi sospirò. Non c'era altro da fare! Quando Curti Bò faceva a quel modo, segno era che stava seguendo una sua idea e nessuno sarebbe riuscito a cavargli di bocca mezza parola prima del tempo.

— Andiamo, Curti Bò! La vedrò anch'io questa vostra negra, e per quanto non abbia il vostro fascino fisico, riuscirò egualmente a farla parlare. Adesso, vediamo un po' quali altre sorprese ci preparano i «numeri» del defunto Walter...

E si diresse verso il portone.

Curti Bò scosse la testa e sorrise con malizia.

— Una cosa, però, sono riuscito a fargliela dir subito, commissario!

— Come? — e De Vincenzi si volse.

— Lady Flavia, in America, prima di conoscere Ted Husing, era l'amica di Phil Dirring...

— E allora?

— Oh! allora, niente. Ma sapete, De Vincenzi? Phil Dirring è uno dei gangsters più noti del nuovo mondo. Pare che, adesso che Al Capone è scomparso, sia lui il «nemico pubblico numero uno»... Nulla d'importane, come vedete!

Con un altro sorriso, l'omino avanzò verso l'ingresso e precedette De Vincenzi in portineria.

Il custode, coi gomiti sul tavolo e i pugni alle tempie, leggeva attentamente il giornale. Alzò gli occhi e vide i due entrare. Balzò in piedi e scattò con voce tonante.

— Non vi lascio passare! Ho l'ordine di non lasciar entrare i giornalisti! E poi non c'è nessuno. Se ne sono andati tutti. Andateli a cercare dove volete!

— Ma noi non siamo giornalisti! — disse Curti Bò con soavità. Il signore è un commissario di polizia e io sono il suo aiutante!

L'uomo sogghignò.

— Non attacca! La storia è conosciuta! A me il colpo del falso poliziotto non lo fate. E in quanto a voi, vi riconosco! Siete venuto anche oggi e io vi ho dato l'indirizzo di tutti gli artisti! Ho fatto male e sono stato rimproverato dal direttore del teatro! Aria! Girate, girate!

De Vincenzi si fece avanti e mostrò il distintivo della Questura.

— Io sono davvero un commissario. Indicatemi il cammino per salire sul palcoscenico. Ma prima rispondete a qualche domanda.

L'uomo alzò le spalle.

— Se siete un poliziotto la cosa è diversa. Fate quel che volete! Io non so niente!

— Voi siete il custode del teatro?

— E che cosa volete che sia?

— Chi c'è di sopra?

— Tutti. Almeno, credo. Io, del resto, li conosco appena, sapete? Sono arrivati, da soli tre giorni e poi ne passano tanti e son quasi tutti eguali: Le stesse facce!

— Quando son venuti?

— Oh! alle otto. Come al solito.

— Sapevano che Walter era morto?

—Ma no! I giornali del pomeriggio non dicevano niente e loro non capivano perchè le porte fossero chiuse. Hanno visto sul mio tavolo gli striscioni che dovevo attaccare con l'annuncio della morte e hanno avuto un colpo. Ognuno che arrivava era una scena!... Ma chi li capisce! Parlano tutti ostrogoto!

— E Rosy? — chiese Curti Bò

— Oh! quell'inglese? Quella che arriva sempre in tassì con la tigre? Ebbene, quella che Walter fosse morto doveva saperlo perchè stasera è arrivata senza la tigre.

— Sola?

— No, con altri due. Quelli che fanno da diavoli e che si lanciano da un trapezio all'altro, passando in mezzo a un cerchio di fuoco. Oh, un numero straordinario. Sono andato a vederli anch'io, ieri sera, perchè tutti ne parlavano.

— Conoscete un certo Charles Rivel? — interruppe De Vincenzi — Uno dei facchini della compagnia.

—Uhm! Può darsi. I nomi chi li ricorda? Di facchini la compagnia non ne ha nessuno. Ci sono due macchinisti. Uno è francese. Sarà quello.

— E' in teatro?

— Deve essere sul palcoscenico, che disfa le scene. Non sanno neppure loro quel che debbono fare. Hanno assediato il direttore di domande. Ma il cavaliere Barano ne sapeva meno di loro. Soltanto la signora inglese, quella della tigre, che abita all'*Hotel de la Ville*, non ha chiesto nulla a nessuno e si è andata a rinchiudere nel suo camerino.

— Accompagnateci sul palcoscenico.

— Un momento. Voi siete della questura; ma io ho gli ordini. Vi condurrò prima dal direttore del teatro.

Trovarono il cavaliere Barano nel suo ufficio, al primo piano. Stava telefonando e si sentiva la sua voce concitata attraverso la porta chiusa. Quando il custode bussò, si udì un urlo e un'imprecazione.

— Ma lasciatemi in pace! Non posso dirvi nulla ancora!...

Il custode aprì la porta e tentò di parlare. Ma De Vincenzi lo trasse da parte e avanzò.

Il direttore mandò un'esclamazione di gioia, sollevando le mani al cielo.

— Finalmente! Ho telefonato proprio adesso al Questore! Aiutatemi voi, commissario! Una cosa simile non mi era mai accaduta. Sono tutti stranieri e io non conosco niente dei loro usi. Se si trattasse di una compagnia italiana, saprei che cosa fare, a chi rivolgermi, ma così? Vogliono sapere da me se debbono dar spettacolo, se saranno pagati, adesso che Walter è morto! Era lui l'impresario della tournée; certo la situazione di tutta questa gente non è molto allegra. Ma io che c'entro?...

Il direttore parlava con volubilità, senza riprender fiato. Evidentemente, non era abituato a non saper che fare. Lui era direttore di quel teatro da tanti anni ed era conscio dell'importanza della sua carica. Tutti dovevano ubbidirgli, lì dentro, e lui comandava a tutti, dagli impiegati alla biglietteria, alle *maschere*, agli artisti che si producevano sul palcoscenico e dei quali egli sorvegliava il contegno dietro le quinte e nei camerini. Ancora forte e agile, nonostante i suoi sessant'anni, il cavaliere Barano, con le sopracciglia nere e folte, il grosso naso, luminoso al [illegible] occhiali di tartaruga e l'abito eternamente nero, era una delle figure più caratteristiche e popolari dei teatri milanesi e non c'era [illegible] tatore del Dal Verme che non lo conoscesse e non cercasse di propiziarsene l'amicizia [illegible] tile di qualche entrata di favore.

— Ma Walter non aveva un amministratore, un segretario, qualcuno insomma che possa assumere oggi la responsabilità di tutta la compagnia? — chiese De Vincenzi sedendo davanti alla scrivania del direttore.

Barano guardava Curti Bò e sembrava meravigliato. Da quel che istante non riusciva a staccare lo sguardo da lui.

— Oh! come dite commissario! — fece, scotendosi e volgendosi a De Vincenzi; ma subito tornò a guardare l'omino e finalmente esplose. — Ma perchè siete entrato voi?... Che cosa volete? Andatevene nel vostro camerino!

(Continua)